



BILANCIO DI PREVISIONE 2012

E

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA

2012 - 2013 - 2014

RELAZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

27 Aprile 2012

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

L'anomalia per cui questa sera siamo a presentare il bilancio di previsione dopo avere approvato il bilancio consuntivo è rappresentativa della situazione complicata in cui ci troviamo.

Anche i comuni che, come il nostro, hanno sempre approvato i propri bilanci entro febbraio, stante una situazione di normativa finanziaria in continua evoluzione e d'incertezza sulle risorse, sono stati costretti a posticipare l'approvazione del bilancio preventivo e quasi sicuramente saranno costretti a rivedere alcune impostazioni anche durante l'anno.

Anche quest'anno è impossibile non partire, purtroppo, dall'abituale analisi sulla difficile situazione economica che non accenna a migliorare, e che non vede ancora una netta via d'uscita. Nel 2011 l'aggravarsi della situazione finanziaria ha visto il tracollo di alcuni Paesi e ha portato l'Italia sull'orlo di quel baratro da cui stiamo lentamente ma dolorosamente risalendo.

Il grido d'allarme più volte lanciato sulla situazione di crisi, in cui anche il nostro Paese era coinvolto, tacciato come falso allarmismo, come inutile catastrofismo, si è rivelato in tutta la sua preoccupante realtà.

Il governo Berlusconi, che contro ogni evidenza ha negato l'esistenza della crisi e che anzi ad un certo punto ha annunciato che la crisi l'avevamo superata, ha dovuto capitolare davanti alla realtà. Quando non si vuole riconoscere una situazione di difficoltà, si fatica anche a trovarne le soluzioni e le vie di uscita. Di questo il Governo di centro-destra ha più di qualche responsabilità. Se invece di decisioni populistiche, come l'abolizione completa dell'ICI sulla prima casa (manovra che solo per il nostro comune ha comportato per la finanza pubblica, tra minori entrate del comune e copertura di queste da parte dello stato, circa 900.000 all'anno) l'operazione Alitalia, o il "regalo" del pagamento del solo 5% sul rientro dei capitali, avesse iniziato a praticare, come più volte richiesto, politiche serie di rigore, forse oggi potremmo trovarci in una situazione diversa.

La decisione di alcune forze politiche che prima erano sui lati opposti del governo di sostenere un nuovo Governo di natura tecnica, è stata un'assunzione di responsabilità necessaria per risanare e riorganizzare il Paese. Credo invece sia irresponsabile il gioco di chi, come la Lega Nord, essendo stato al governo per otto anni si pone attualmente all'opposizione per impedire il necessario risanamento di un paese.

Capisco, ma non condivido, la volontà di negare le proprie responsabilità politiche rispetto ad una sciagurata gestione di governo, negando quanto non fatto e pretendendo che venga fatto in cinque mesi ciò che in questi otto anni non sono riusciti a fare.

La crisi economica e strutturale che stiamo vivendo è globale: il forte indebitamento del Paese, più di 1900 miliardi di euro, parte da lontano, dagli anni '80. Indebitamento che nel tempo è cresciuto portando l'Italia al limite del collasso economico.

Senza risanamento, senza abbattimento di questo debito, diventa assai complicato pensare a politiche di crescita.

Oggi, appunto, occorrono politiche in grado di far crescere e sostenere il lavoro e l'impresa, la formazione e la ricerca. Sono questi gli elementi cardine per poter uscire dalla crisi.

Più volte si è addossata la responsabilità alle politiche di rigore all'Unione Europea, ma le scelte nel merito le hanno fatte i nostri governi, e oggi siamo chiamati a risponderne con serietà. Ne va della tenuta del nostro Paese e del futuro delle giovani generazioni.

Ma cosa ci aspettiamo da questo Governo tecnico, ricordiamo, però, sostenuto da una maggioranza politica? In primo luogo ci aspettiamo che ci siano politiche eque di ripartizione dei sacrifici che siamo chiamati a compiere, ci aspettiamo, quindi, che a risanare i conti dello Stato non siano solo lavoratori dipendenti, pensionati e le classi più deboli del nostro Paese. Che ci sia un impegno importante sulla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, all'illegalità e ai privilegi, veri mali endemici italiani. Ogni euro evaso significa meno futuro e meno opportunità per le giovani generazioni.

C'è bisogno di investimenti sul lavoro, sulla formazione e sull'impresa, così come un deciso sostegno alle famiglie in difficoltà. C'è necessità, anche per ricreare fiducia nelle istituzioni, di un forte cambiamento sul versante della riorganizzazione che non può fermarsi alla riforma, seppur necessaria, dei due rami del Parlamento e dal superamento del bicameralismo perfetto, ma che veda un ridisegno complessivo della macchina dello stato e degli enti locali.

E' più che mai necessario ridefinire gli ambiti di intervento e di responsabilità dei vari livelli dello Stato, in definitiva il "chi fa che cosa", il tutto riprendendo e riconsiderando e anche aggiornando ciò che era presente nella "Carta delle autonomie" presentata e poi mandata in soffitta dall'esecutivo passato. Si deve proporre un vero e serio approccio sul tema del federalismo, partendo dall'ottica che l'Italia è una, unica e indivisibile, così come sancito dalla Costituzione. E' necessario che il lavoro degli amministratori si fondi sui principi di autonomia e responsabilità, e che metta i cittadini nelle condizioni di poter valutare in modo trasparente e completo il lavoro svolto dagli eletti nelle istituzioni locali.

In questo conteso è ovviamente necessario che ognuno faccia la sua parte, e anche noi non vogliamo sottrarci a questa responsabilità: le politiche e le scelte fatte in questi anni vanno proprio nel senso della razionalizzazione dei servizi. La tanto contestata costituzione dell'Unione Terre d'argine ci ha permesso, a fronte di risorse calanti, di continuare a erogare servizi di qualità e di riorganizzare le nostre macchine comunali.

Per la definizione del bilancio bisogna tenere conto di un quadro normativo complicato e in continua trasformazione, e per meglio capire le conseguenze che tale normativa ha sul nostro bilancio e le conseguenti scelte che ne derivano, mi sembra opportuno entrare un po' più nel merito.

Il quadro normativo di riferimento che regola gli obiettivi finanziari degli enti locali per il periodo 2012-2014 è quello definito dai seguenti provvedimenti legislativi:

- 1) D.L. 112/2008 che definisce gli obiettivi del patto di stabilità dei comuni per gli anni 2009-2011
- 2) D.L. 78/2010 che prevede un taglio dei trasferimenti dello stato ai comuni come ulteriore contributo al risanamento dei conti pubblici
- 5) D.L. 98 del 6/7/2011 che ha confermato il taglio dei trasferimenti e inasprito i vincoli sul patto di stabilità
- 6) D.L. 138 del 13/8/2011 la cosiddetta "manovra bis"
- 7) L. 183 del 12/11/2011 -Legge di Stabilità per il 2012
- 8) D.L. 221 del 6/12/2011 - Decreto Monti

L'obiettivo principale dei provvedimenti finanziari e delle "manovre estive" 2010-2011 (DL 78/2010, DL 98/2011 e DL 138/2011 detta "manovra-bis") è quello di accelerare il rientro del rapporto debito/PIL.

Gli effetti sugli Enti locali di queste manovre si sono sommati a quelli previsti con il DL 112/08 che prevedeva il conseguimento dell'avanzo per tutti i Comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno e che di fatto ha portato il comparto comunale a raggiungere il pareggio di bilancio nel corso del 2009.

Ad oggi viene chiesto ai Comuni di generare avanzi in modo da finanziare la riduzione del debito pubblico degli altri comparti della P.A. Gli enti sono sottoposti al vincolo del Patto di Stabilità Interno, che condiziona l'andamento dei saldi: di fatto, quando il bilancio tende a peggiorare a causa di fattori legati all'andamento dell'economia, gli enti sono obbligati ad attuare politiche per aumentare le entrate o per contenere le spese.

Con questa impostazione si depotenzia o addirittura si annulla la funzione anticiclica che l'azione pubblica può avere nelle fasi recessive. Infatti si impedisce ai comuni di spendere nei momenti in cui vi è l'esigenza di mettere in circolo maggiori risorse per gli investimenti, consentendo, viceversa, di farlo nei cicli positivi dove si potrebbe ipotizzare una riduzione dell'intervento pubblico.

A questo si aggiunge l'aumento della domanda d'accesso ai servizi: il protrarsi della crisi economica, il prolungamento delle situazioni di cassa integrazione o di disoccupazione, sta erodendo in maniera significativa il risparmio delle famiglie, mettendo in difficoltà anche soggetti che prima della crisi erano in condizioni di autonomia finanziaria. Si genera così il classico paradosso per cui l'esigenza di maggior intervento pubblico si accompagna alla diminuzione delle possibilità degli enti, alla caduta della capacità contributiva di cittadini ed imprese, alla diminuzione delle basi imponibili, allo squilibrio del rapporto fra popolazione attiva e inattiva.

Come sottolineato anche gli scorsi anni, il contributo al contenimento del disavanzo pubblico richiesto ai Comuni è stato sproporzionatamente più alto rispetto al peso che questi hanno sul bilancio totale della Pubblica Amministrazione, ossia il 9%, mentre il peso medio delle ultime tre manovre (dl 112/08, dl 78/2010, dl 138/11) a loro carico si attesta attorno al 18%.

Ai risultati positivi raggiunti dal comparto dei Comuni, che nel 2009 ha raggiunto il pareggio di bilancio (si passa da un saldo di -3.689 a + 123 mln di euro; +103%), si contrappongono i risultati ampiamente negativi degli altri comparti della PA.

Una recente rilevazione di Bankitalia sui dati 2005-2010 evidenzia la riduzione del rapporto tra debito delle amministrazioni locali e PIL, che si attesta al 7,1%.

Il debito delle amministrazioni locali, che in termini assoluti ammonta a 110,7 miliardi di euro, rappresenta il 6% del debito complessivo della pubblica amministrazione.

La fase di forte riduzione imposta ai bilanci comunali nel corso degli ultimi anni avrebbe dovuto raggiungere il proprio apice proprio nel biennio 2011-2012.

Si ipotizzava un lento miglioramento che avrebbe gradualmente ampliato i margini di manovra degli Enti e le risorse a loro disposizione. Questo anche grazie all'aumento dell'autonomia tributaria conseguente al graduale sblocco dell'addizionale Irpef, previsto a partire dal 2012, e all'emanazione dei decreti relativi al federalismo fiscale. Purtroppo tali presupposti si sono rivelati infondati.

Il cambiamento delle prospettive è dovuto all'evoluzione della crisi economica e alla conseguente crisi delle finanze pubbliche, alle difficoltà che un numero non ristretto di Paesi dell'area euro incontra nel finanziare il

proprio debito pubblico, difficoltà testimoniate dal progressivo allargamento degli spread pagati dai titoli di Stato rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

Il risanamento dei conti pubblici italiani appare oggi distante dall'essere raggiunto, malgrado gli sforzi e i risultati positivi ottenuti dal comparto degli enti locali. Questo ha generato un ulteriore inasprimento degli obiettivi di miglioramento posti a carico degli enti locali stessi, che, come già detto, si trovano a dover contribuire al risanamento dei conti pubblici ben oltre le loro effettive capacità e responsabilità.

Si tratta quindi di valutare le conseguenze sulle finanze comunali di un ulteriore pacchetto di misure di carattere restrittivo, all'interno di un contesto divenuto più problematico per le finanze pubbliche e più incerto dal punto di vista della situazione economica.

Il nodo cruciale che ridefinisce gli orientamenti delle politiche di bilancio del Paese è la pubblicazione del Documento di Economia e Finanza 2011 (DEF), che prevede il conseguimento del pareggio di bilancio entro il 2014. Gli obiettivi contenuti nel DEF prevedono una riduzione del deficit pubblico dal 4,6% del Pil del 2010 allo 0,2% del 2014. In base all'andamento della situazione economica e alla spesa per interessi, il DEF aveva impostato le manovre in due momenti: il primo con la manovra di giugno 2010 per il biennio 2011-2012; il secondo per il biennio 2013-2014 con la manovra di luglio 2011. A seguito dell'accelerazione della crisi del debito e dell'apertura degli spread sui titoli di Stato, il governo, sotto pressione delle autorità europee, decide di anticipare l'obiettivo di pareggio al 2013 e di rafforzare complessivamente la correzione di ulteriori 45 miliardi di euro.

Nasce così la manovra di agosto, caratterizzata essenzialmente da un'anticipazione al biennio 2012-2013 degli effetti previsti dalla precedente manovra.

Il quadro della politica di bilancio sopra sintetizzato suggerisce che per il biennio 2012-2013 vi saranno variazioni di rilievo rispetto al quadro ipotizzato. Le novità riguardano il fatto che il periodo di correzione fiscale viene anticipato di due anni, modificando per circa 2 miliardi di euro lo scenario programmatico per il biennio 2012-2013.

Questo impone una rivisitazione delle previsioni a partire dal 2012, ed inoltre il triennio di previsione si caratterizza per maggiori margini di incertezza rispetto al passato.

Secondo le ipotesi del DEF, fra il 2011 e il 2013 il tasso di crescita dell'economia italiana resterà mediamente al di sotto dell'1 % all'anno, così come ormai confermato anche dalle principali istituzioni internazionali; ciò è dovuto, in parte ai segnali di rallentamento che stanno emergendo a livello internazionale, ma anche a seguito di elementi di debolezza peculiari di alcuni Paesi europei, come l'Italia, che stanno subendo le conseguenze delle tensioni sui mercati finanziari.

Il Decreto Monti (D.L. 221 del 6/12/2011).

Considerando il peggioramento delle ultime previsioni di crescita, le ulteriori maggiori entrate necessarie a mettere in sicurezza i saldi di finanza pubblica e a garantire il pareggio di bilancio nel 2013 derivano, in buona misura, da interventi di anticipazione, revisione e potenziamento di alcune norme adottate con le precedenti manovre.

Nell'attuale congiuntura negativa la politica economica deve perseguire congiuntamente due obiettivi:

- 1) il riequilibrio strutturale dei conti pubblici, per consentire di ridurre rapidamente il peso del debito;
- 2) la creazione di condizioni che consentano la ripresa del processo di sviluppo, dopo una lunga fase di crescita modesta e la pesante recessione del biennio 2008-2009.

La manovra prevede che le risorse necessarie a finanziare le misure di stimolo alla crescita economica siano recuperate attraverso un importante intervento sulla tassazione patrimoniale degli immobili. In Italia l'incidenza delle imposte patrimoniali sul PIL è, in base agli ultimi dati OCSE, solo dello 0,6% rispetto ad una media OCSE dell'1,1% e a valori che arrivano a 2,4% per la Francia e a 3,5% per il Regno Unito.

L'anomalia italiana che, corretta con la Manovra Monti, riflette l'esenzione concessa nel 2008 alle abitazioni principali, è un unicum tra i grandi Paesi OCSE.

In particolare, con la manovra si anticipa al 2012 l'Imposta Municipale propria includendo le abitazioni principali nell'ambito di applicazione dell'imposta e prevedendo, ai fini della determinazione della base imponibile un primo sostanziale adeguamento dei valori immobiliari ai valori di mercato.

L'adeguamento dei valori immobiliari ha lo scopo di ridurre l'attuale incongruità tra rendite catastali e valori di mercato degli immobili (l'Agenzia del Territorio e del Dipartimento delle Finanze stima che il rapporto sia di 1 a 3,7). Al fine assicurare una maggiore equità nella determinazione della base imponibile, vista l'estrema variabilità da territorio a territorio della differenza tra rendita e valore catastale, è necessaria la revisione complessiva del sistema estimativo attraverso il catasto edilizio urbano.

Come detto, nell'anno 2011 si sono succeduti numerosi interventi normativi che a cascata hanno rivisto i provvedimenti assunti precedentemente, in alcuni casi disponendo anche interventi di segno opposto o di ulteriore aggravio per i comuni.

Gli ambiti in cui sono intervenuti i provvedimenti legislativi nel 2011 sono: patto di Stabilità, federalismo fiscale e autonomia tributaria.

IL patto di stabilità interno

Le regole per il patto di stabilità definite nel 2008 (D.L. 112/2008) per il triennio 2009-2011 e prorogate nel 2010 (DL 78/2010) per gli anni successivi, sono state modificate con la prima manovra estiva (DL 98/2011), prevedendo che sulla base di indicatori (parametri di virtuosità), i comuni siano suddivisi in quattro classi. La legge di Stabilità 2012 ha ridotto le classi da 4 a 2, comuni virtuosi e non virtuosi.

I parametri individuati a cui sono associati gli indicatori sono:

- rispetto del patto di stabilità interno;
- autonomia finanziaria;
- equilibrio di parte corrente;
- effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate.

E' stato recentemente pubblicato il decreto con il quale sono stati individuati i comuni ritenuti virtuosi: noi non rientriamo tra questi.

Per gli enti ritenuti "virtuosi" l'obiettivo di patto viene azzerato, per gli altri l'obiettivo va calcolato secondo i criteri stabiliti dal DL 112/2008 che ha introdotto il criterio della competenza mista come poi modificato dalla Leggi di Stabilità 2011 e 2012 e dalle due manovre estive del 2011.

Il calcolo dell'obiettivo da raggiungere viene fatto partendo dalla spesa corrente media del triennio 2007/2008 alla quale si applica una percentuale di miglioramento, stabilita dalla Legge di Stabilità 2012, del 16% nel 2012 e 15,8% nel 2013 e nel 2014. A differenza del 2011 non sono più previsti i fattori di correzione che avevano consentito di calmierare gli effetti dell'inasprimento della manovra a carico dei comuni.

Per il 2012 con la manovra bis, quella di settembre, è stato deciso di ridurre gli obiettivi del comparto autonomie locali in base al gettito della cosiddetta "robin tax" (l'aumento dell'addizionale irpef per le aziende operanti nel settore energetico). Non essendo certo il suo ammontare, è stato fissato un tetto massimo alle percentuali di miglioramento, al fine di consentire ai comuni di effettuare la propria programmazione di bilancio, e così si è proceduto al calcolo del saldo obiettivo 2012/2014, ipotizzando di non rientrare tra gli enti virtuosi, considerato che non si conoscono ancora i range degli indicatori di virtuosità.

Nella tabella vengono riportati gli obiettivi a cui si deve attenere il nostro comune.

PATTO DI STABILITÀ INTERNO 2012-2014 determinazione dell'obiettivo (dati in migliaia di euro)

Spesa corrente - media 2006/2008

6766

	2011	2012	2013	2014
percentuale di miglioramento	11,40%	16,00%	15,80%	15,80%
MIGLIORAMENTO	771	1.083	1.069	1.069
Riduzione dei trasferimenti DL 78/2010 (comma 2 art.14)	-147	-256	-256	-256
SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti	624	827	813	813
Saldo obiettivo previgente	246			
Fattore correzione 2011	-189			
Patto Regionale	0	7	7	
SALDO OBIETTIVO FINALE	435	834	820	813
Incidenza percentuale del saldo obiettivo finale 2011 sulla media 2006 - 2008 delle spese correnti	6,43%	12,33%	12,12%	12,02%
Percentuale di riferimento della propria fascia demografica	5,14%			
SALDO OBIETTIVO con applicazione della clausola di salvaguardia	348			
Patto Regionale	-100			
NUOVO SALDO OBIETTIVO FINALE con Patto Regionale	248			

Se si analizza il trend storico dei saldi obiettivo del Comune di Campogalliano, riportati nella tabella sottostante ci si rende conto dell'entità dello sforzo richiesto al nostro comune, che si trova a passare da un - 770.000 € del 2008 a + 834.000 € nel 2012, con un miglioramento di oltre il 208% del saldo.

Patto di Stabilità - Saldi obiettivo per il Comune di Campogalliano anni 2008 - 2014
(dati in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Saldo obiettivo	-770	-197	-11	348	827	813	813
Patto regionale				-100	7	7	
Saldo obiettivo con Patto Regionale	-770	-197	-11	248	834	820	813

Come detto, il saldo deve essere raggiunto in termini di competenza mista: non è cioè sufficiente avere il bilancio in equilibrio, ma occorre realizzare un saldo positivo in termini di cassa per la parte in conto capitale del bilancio, ovvero quella che riguarda le opere pubbliche.

Raggiungere un saldo positivo significa chiedere ai comuni di incassare e non spendere, cioè di generare avanzi positivi di bilancio che vanno a ridurre l'indebitamento netto della PA nel suo complesso, in modo che lo stato li possa "spendere" nella certificazione dei propri parametri alla Comunità Europea.

Abbiamo sempre sostenuto che sia giusto pretendere dalle amministrazioni il pareggio di bilancio e il contenimento dell'indebitamento, ma chiedere ai comuni di non utilizzare le entrate a favore dei cittadini, significa rivedere il loro ruolo e riscrivere le loro funzioni e le modalità di intervento sul territorio.

Occorre inoltre ricordare che, a differenza del bilancio dello stato, i bilanci dei comuni devono già rispettare il principio del pareggio di bilancio, ovvero ogni anno possono essere programmate spese solo se coperte da entrate di pari importo.

Per rispettare il patto nel triennio 2012/2014 il nostro comune sarà costretto ad accantonare in un Fondo Patto di Stabilità "non spendibile" un importo di 2.467.000. Questo fondo potrà essere utilizzato per pagare le quote capitali di mutui e prestiti obbligazionari o per la loro estinzione anticipata (cosa poco conveniente per noi) e questo nonostante il nostro ente, a differenza di molti altri enti, sia poco indebitato ed abbia destinato le intere entrate da oneri di urbanizzazione, al finanziamento della spesa di investimenti e non alla spesa corrente.

A fronte di tale scenario è assolutamente necessario realizzare i soli investimenti che possono essere finanziati con entrate proprie (oneri di urbanizzazione o alienazioni patrimoniali) o con contributi di terzi.

Dal 1999 gli obiettivi del Patto di Stabilità, via via stabiliti dalle normative, per il nostro comune sono stati rispettati ogni anno e regolarmente certificati al ministero. Se questo rispetto fino al 2010 era stato raggiunto senza grandi difficoltà e con dei margini, nel 2011 il raggiungimento dell'obiettivo è stato possibile grazie al patto regionale e al blocco degli investimenti.

Non si può essere altrettanto tranquilli per il futuro in quanto, nel meccanismo del patto così come costruito, giocano un ruolo fondamentale le dismissioni patrimoniali, il cui buon esito dipende dall'andamento del mercato immobiliare e dalla appetibilità del patrimonio disponibile che può essere dismesso.

Il nuovo sistema sanzionatorio frutto del combinato tra le norme disposte dal DL 98/2011 e dal Dlgs 149/11 (cosiddetto decreto premi e sanzioni) comporta, in caso di mancato rispetto del patto:

- taglio del fondo sperimentale di riequilibrio (a regime fondo perequativo) per l'anno successivo dell'importo pari allo sfioramento dell'obiettivo (in caso di incapienza gli enti sono tenuti a versare allo stato la differenza);
- impossibilità di impegnare risorse per spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- divieto di ricorrere all'indebitamento;
- riduzione del 30% delle indennità e gettoni per gli amministratori;
- impossibilità di assunzione di personale con qualunque tipologia di contratto o per stabilizzazione;
- impossibilità di incrementare il fondo delle risorse decentrate relative al CCNL (di fatto tale disposizione è già operativa attraverso il d.l. 78 che prevede che dal 2011 a tutto il 2013, l'ammontare complessivo di queste risorse non possa superare il corrispondente importo del 2010).

La normativa in tema di patto prevede che i bilanci di previsione debbano essere predisposti tenendo conto di rispettare gli obiettivi assegnati dal Patto di Stabilità, pena l'illegittimità del bilancio stesso.

Dal contesto sopra esposto si evidenzia che gli obiettivi del patto di stabilità a carico del sistema delle autonomie sono difficilmente sostenibili in quanto:

- qualsiasi manovra di contenimento della spesa non può che avere conseguenze rilevanti; basti considerare che le amministrazioni locali effettuano il 73,3% degli investimenti dell'intero settore pubblico e erogano il 40% dei redditi da lavoro;

- gli enti locali in questi anni hanno contribuito in modo attivo allo sforzo di risanamento finanziario, nonostante le difficoltà connesse all'andamento economico: hanno infatti subito i rincari di beni e servizi (ad esempio sui costi energetici) oltre ad aver rispettato, in larga misura, il patto di stabilità e crescita;
- il raggiungimento di tali saldi impone l'adozione di diverse misure contenimento in parte già attuate nel corso del 2010 e 2011 e da programmare anche per il prossimo triennio, quindi:
 1. ulteriore riduzione della spesa in conto capitale attraverso l'individuazione delle priorità di investimento e destinando i finanziamenti disponibili alle opere pubbliche con grado di priorità elevato,
 2. azzeramento del ricorso all'indebitamento,
 3. aumento dell'autofinanziamento attraverso l'utilizzo del 100% degli oneri per finanziare gli investimenti e l'approvazione e l'attuazione di un piano di dismissioni patrimoniali

Appare sempre più urgente una revisione del patto di stabilità che svincoli in primo luogo i pagamenti sui residui in conto capitale in quanto derivanti da impegni già assunti e regolarmente autorizzati.

Come proposto a più riprese dall'ANCI-IFEL, la spesa in conto capitale potrebbe essere controllata indirettamente prevedendo una percentuale massima di debito residuo sulle entrate di parte corrente. In tale modo si sanerebbe l'anomalia creata dal meccanismo attuale, che in alcuni casi si è rivelato premiante per quegli enti che si erano indebitati maggiormente negli ultimi anni.

Considerati i problemi connessi alla realizzazione di nuovi investimenti, si dovranno esaminare le possibilità di utilizzo della finanza di progetto o strumenti alternativi, come la concessione di costruzione e gestione.

Come auspicato dall'ANCI è necessario che presto si arrivi a un sistema di riforma vero, attuabile attraverso l'identificazione di un sistema di regole chiare e stabili nel tempo, quali il pareggio di bilancio a consuntivo e il contenimento del debito rispetto ad uno standard definito (es. debito pro-capite o incidenza del debito sul patrimonio), differenziando le misure di rientro a carico dei diversi comparti della PA in considerazione dell'effettiva situazione di deficitarietà.

Un aiuto in questo senso viene dal Patto di Stabilità Regionale messo in campo dalla Regione Emilia Romagna, negli ambiti seppure ristretti in cui la norma nazionale ha permesso di intervenire.

Per i comuni della Regione già dal 2011 è stato attivato il patto regionale (LR 12/10). L'obiettivo è quello di rispettare il patto ma di non "lasciare" risorse sul territorio: nel 2009 i comuni sono stati complessivamente più virtuosi del dovuto per 200 milioni, nel 2010 per 170 milioni, anche il nostro comune nel 2009 avrebbe potuto "mettere a disposizione" più di 1 milione di euro (1.186.000 per la precisione).

Il modello di patto regionale proposto prevede:

- compensazioni tra comuni - patto orizzontale,
- compensazioni regione, province - patto verticale.

Entro il 15 settembre gli enti erano tenuti a comunicare alla regione le esigenze di splafonamento o la loro capacità di mettere a disposizione "risorse". Attraverso una delibera la giunta regionale (1517 del 24/10/2011) ha comunicato, recepiti dal ministero, i nuovi saldi obiettivo che hanno tenuto conto di una disponibilità di 105 milioni di euro di cui 21 milioni messi a disposizione da comuni e province (criterio orizzontale) e 94 milioni dal patto della regione (criterio verticale) che sono stati ridistribuiti tra i comuni e province sulla base della necessità di pagamento in conto capitale, del livello di indebitamento e del cofinanziamento di progetto sostenuti da contributi. Per il nostro comune sono stati "liberati" 100.000 euro, che hanno ridotto il saldo obiettivo a 248.000 euro, consentendoci di sbloccare pagamenti in conto capitale.

Dal 2012 il patto regionale dovrebbe assumere una forma più compiuta assegnando un obiettivo per ogni regione, che assumerà il ruolo di "stanza di compensazione" tra i vari enti.

A due anni dall'emanazione della legge delega n. 42/09, il processo di attuazione del federalismo fiscale, ha fatto passi in avanti anche se il percorso è ancora lungo: infatti dei 97 decreti necessari e approvati ne sono stati approvati 7.

Essi sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e riguardano: il federalismo demaniale, la determinazione dei costi e fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province, il federalismo fiscale municipale, autonomia di entrata di regioni a statuto ordinario e province nonché determinazione di costi e fabbisogni standard nel settore sanitario, risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici, ordinamento transitorio di Roma Capitale.

A questi vanno aggiunti i D.Lgs emanati in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi e quello in materia di meccanismi sanzionatori e premiali per Regioni e Enti locali.

Attraverso il federalismo demaniale sono stati individuati i beni da attribuire a titolo non oneroso a Comuni, Province, città metropolitane e Regione, secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, attraverso specifici DPCM a tutt'oggi non ancora emanati in quanto non è stato raggiunto l'accordo in Conferenza Unificata.

Dagli elenchi pubblicati sul sito del Ministero, al Comune di Campogalliano gli unici beni che vengono conferiti sono reliquati di terreni di difficile collocazione sul mercato. L'eventuale introito da alienazione deve

essere corrisposto per il 25% ad un fondo per l'ammortamento dei titoli di stato e per la differenza a riduzione del debito dell'ente. L'introito può essere destinato ad investimento solo nel caso in cui non sussista debito residuo.

La definizione dei fabbisogni standard e autonomia locale impositiva sono due elementi fondamentali per superare progressivamente e attraverso fasi distinte e successive, l'attuale sistema di finanziamento dei bilanci comunali, basato sui trasferimenti erariali ed ancorato al concetto della spesa storica incrementale.

Per quanto riguarda la determinazione dei fabbisogni standard per Comuni e Province, allo stato attuale, dopo la determinazione della metodologia, effettuata dalla Società per gli studi di settore (SOSE) in collaborazione con IFEL, sono stati raccolti i dati e le informazioni relative alle Funzioni di polizia (comuni) ed alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo (comprendente tra l'altro, ufficio tecnico, tributi, anagrafe ed elettorale), ed è in corso la raccolta dei dati relativi alla pubblica istruzione.

Una volta conclusa l'attività di rilevazione ed elaborazione dei dati, il fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia e la relativa nota metodologica con la procedura di calcolo saranno adottati con un apposito DPCM. Ciascun ente dovrà darne ulteriore pubblicità sul proprio sito istituzionale nonché attraverso le forme di comunicazione del proprio bilancio.

Le linee strategiche della fiscalità locale sono state sostanzialmente definite con decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, che nella prima fase transitoria, (dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013), prevede la devoluzione a favore dei Comuni del gettito, o quote di gettito, di tributi statali inerenti al comparto territoriale e immobiliare, vale a dire imposta di registro e di bollo sugli atti relativi agli immobili, imposte ipotecarie e catastali, Irpef sui redditi immobiliari, tributi speciali catastali, tasse ipotecarie, nonché la nuova cedolare secca sugli affitti eventualmente riscossa in alternativa all'Irpef sulle locazioni di immobili ad uso abitativo.

Ai Comuni viene anche attribuita una compartecipazione al gettito IVA, in misura finanziariamente equivalente alla compartecipazione Irpef del 2%; viene, inoltre, prevista l'istituzione di un'imposta di soggiorno e la revisione della disciplina dell'imposta di scopo, con la quale possono essere finanziate opere pubbliche, e il cui gettito va restituito ai cittadini se l'opera non viene completata.

La seconda fase della riforma sul federalismo comunale prende invece avvio nel 2014 e prevede, tra l'altro, la sostituzione degli attuali tributi statali e comunali che, a vario titolo e forma, insistono sul comparto immobiliare, con due nuove imposte per il finanziamento dei Comuni:

- l'imposta municipale propria, che sostituisce, per gli immobili diversi dall'abitazione principale, l'Irpef e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari attinenti ai beni non locati e l'ICI;
- l'imposta municipale secondaria, che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulle pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari e l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Al fine di rientrare nei parametri di sostenibilità dei conti pubblici definiti dall'Unione Europea, si è reso necessario anticipare le misure che riguardano l'imposizione sui patrimoni. In questa direzione si è mosso l'attuale governo Monti, che con la manovre di metà dicembre scorso ha anticipato diverse misure già previste nel disegno federalista.

Il decreto sul federalismo municipale introduce anche, da subito, disposizioni per incentivare i Comuni a rafforzare le attività di contrasto all'evasione fiscale, attraverso il riconoscimento del maggior gettito derivante dall'accatastamento degli immobili non dichiarati in catasto; l'innalzamento al 100%, per le annualità 2012/2014, della quota relativa ai maggiori tributi riscossi a titolo anche non definitivo.

Nell'attesa di riconoscere ai comuni tributi propri, ovvero vere entrate "federaliste", il cui ingresso nella finanza locale è rinviato al 2015, i contributi statali, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti, sono stati sostituiti dai seguenti trasferimenti:

- Compartecipazione Iva
- Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR)

La compartecipazione Iva è stata attribuita ai comuni con il decreto sul federalismo municipale a decorrere dal 2011 e in via permanente. La percentuale di compartecipazione viene fissata nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, in misura finanziariamente equivalente alla compartecipazione del 2% calcolata sul gettito dell'Irpef (per il 2011 è stata determinata nel 2,58% con DPCM del 17/6/2011).

Per l'anno 2011 i proventi della compartecipazione sono stati attribuiti con riferimento al territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo. Non avendo a disposizione dati sul gettito Iva per Comune, l'attribuzione è avvenuta sul gettito Iva per Regione, distribuito tra i Comuni in misura pro-capite.

Per effetto del decreto Monti la compartecipazione Iva confluirà nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio e pertanto la sua distribuzione non avverrà più sulla base del territorio in cui il gettito si è formato ma sulla base dei criteri del FSR definiti di anno in anno con apposito decreto ministeriale.

La finanza locale perde quindi l'unica entrata che poteva avere un'ispirazione federalista, e che, a Regioni come la nostra, aveva portato introiti superiori alla media regionale italiana.

Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) è stato istituito per la fase transitoria (2011-2013) ed è destinato a trasformarsi nel Fondo Perequativo una volta che saranno definiti i meccanismi di perequazione che il decreto sul federalismo del febbraio 2011 ha lasciato in sospeso.

Il fondo è alimentato dal gettito dei tributi che dovrebbero essere devoluti ai comuni ovvero dal 100% dell'irpef sui redditi da fabbricati residenziali e dell'imposta ipotecaria e catastale sui contratti di locazione, dal 30% dell'imposta di registro e bollo sui trasferimenti immobiliari, dell'imposta ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie e dal 21,7% nel 2011 e 21,6% nel 2012 del gettito della cedolare secca sugli affitti.

La ripartizione di tale fondo tra i Comuni per l'anno 2011 è stata stabilita con il DM giugno 2011 sulla base dei seguenti criteri:

- a) il 30% del fondo sperimentale di riequilibrio, assegnato in relazione al numero dei residenti al 31 dicembre 2009;
- b) il 10 % del fondo medesimo, assegnato in proporzione al peso di ciascun comune dei tributi immobiliari di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo n. 23 del 2011.
- c) il restante 60% in modo da garantire ad ogni comune le somme incassate con i precedenti contributi erariali.

Nella sostanza il FSR ha sostituito i trasferimenti erariali in quanto non hanno ancora trovato applicazione criteri di distribuzione legati ai livelli di servizio erogati dai singoli comuni, percorso che come detto sopra è iniziato con la rilevazione dei costi e fabbisogni standard.

I criteri di ripartizione del FSR per l'anno 2012 sono stati definiti, e sono legati per una parte consistente alle previsioni del gettito IMU. E' certa la decurtazione lineare prevista dal DL 78/2010 per una misura pari a 1.500 milioni di euro nel 2011 e a 2.500 milioni di euro nel 2012, che per il nostro bilancio hanno significato circa 147.000 euro in meno nel 2011 256.000 in meno nel 2012.

Il decreto "Salva Italia" ha previsto ulteriori riduzioni dei trasferimenti ai comuni:

- 1) Riduzione del FSR di 1.450 milioni dall'anno 2012 da ripartire tra i comuni in proporzione alla distribuzione territoriale dell'IMU;
- 2) variazione del FRS in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base rispetto al gettito ICI 2010 in possesso del MEF la norma al momento non prevede l'invio di certificazioni da parte dei comuni. La formulazione della norma fa ritenere, che con riferimento ai singoli comuni, il FSR possa aumentare in caso di minore gettito IMU o diminuire in caso di maggiore gettito rispetto al gettito ICI. Il decreto stima l'incremento di IMU per i comuni in 1.627.000 per il 2012, 1.762.000 per il 2013 e 2.162.000 per il 2014 e stabilisce una corrispondente riduzione del FSR. Come questa riduzione sarà ripartita tra i comuni dipende dalla stima dell'IMU che il ministero prenderà a riferimento. La stima del gettito IMU per il nostro comune (comprensiva della quota statale) a noi risulta essere di 4.370.000 mentre per il MEF prevede un introito di 5.800.000. La differenza tra le due stime è quindi di circa 1.400.000. Essendo il fondo strettamente correlato a questi valori, il suo importo per il 2012 risulta essere in base ai dati pubblicati dal ministero degli interni di poco meno di 381.000, in base ai nostri dati dovrebbe essere almeno di 1.138.000.

A questo si aggiunge che dei 115.000 dell'addizionale ENEL, a seguito della fiscalizzazione in base ai meccanismi di riparto ci sono stati riconosciuti 60.000. Nella tabella che segue si riporta in sintesi una stima dei tagli ai trasferimenti nel triennio 2012/2014 per effetto delle manovre che si sono susseguite dal 2010 ad oggi.

Per l'anno 2011 l'operazione di fiscalizzazione dei trasferimenti è stata finanziariamente neutrale per i comuni nel loro insieme, in quanto l'importo del FSR è stato determinato fino alla capienza dei vecchi contributi statali, con uno scarto massimo dello 0,28% per comune.

Nella tabella sottostante riportiamo la determinazione del fondo per il nostro Comune.

Negli ultimi 6 anni i trasferimenti statali del Comune di Campogalliano hanno subito continue modifiche e hanno un andamento altalenante a causa delle diverse modalità con cui questi sono stati definiti. Nel solo anno 2012 rispetto al 2011 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio si è ridotto del 67,4%.

Determinazione Fondo Straordinario di Riequilibrio 2012

		Stime	
		MEF	Comune
IMU			
A	ICI 2010	2.923	2.923
B	IMU abitazione principale	563	482
C	IMU altri immobili (quota Comune)	2.650	1.974
D	IMU comunale complessiva (B+C)	3.214	2.456
E	Variazione compensativa IMU (A-D)	-290	467
F	Totale gettito IMU (quota Comune + quota Stato) (B+Cx2)	5.864	4.370
Calcolo FSR			
a	FSR 2011	1.167	1.167
b	Variazioni nel corso del 2011 da rettificare sul FSR 2012	-33	-33
c	Riparto Fondo Soppressa Addizionale Energetica (614 mln)	60	60
d	Risultante del Taglio D.L. 78 applicato nel 2012	-109	-109
e	Taglio aggiuntivo ai trasferimenti ex-art. 28, c.7 e 9, D.L.06/12/2011 n. 201 (1.450mln)	-414	-414
f	Stima riduzione costi della politica 2012 (art. 2, c. 183, L. 191/09)	0	0
g	Variazione compensativa IMU	-290	467
h	FSR 2012 (a + b + c + d + e + f + g)	381	1138

Sulla base del decreto sul federalismo municipale e del decreto Monti, le principali leve che i Comuni hanno a disposizione per fare fronte alla riduzione delle entrate sono le seguenti:

- Partecipazione all'attività di accertamento dei tributi erariali;
- Autonomia tributaria;
- Imposta di soggiorno.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica ai quali è legato il futuro del nostro Paese, determinante è la lotta all'evasione.

Il D.L. 203/2005 prevedeva la possibilità da parte dei Comuni di collaborare all'accertamento dell'evasione fiscale relativa ai tributi statali, con un riconoscimento del 30% delle somme riscosse a titolo definitivo. Con il D.L. 78/2010 è stato ampliato il campo di applicazione, aumentando la quota incentivante riservata ai comuni al 33% del riscosso.

La partecipazione all'attività di accertamento fiscale e contributivo da parte dei Comuni consiste nella segnalazione all'agenzia delle Entrate, alla Guardia di finanza e all'INPS di elementi utili per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi rispetto a quelli risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti.

Il nostro Comune ha aderito al Protocollo di intesa tra Anci Regionale e l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Emilia Romagna in data 2/12/2009 al fine di avviare la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate in materia di contrasto all'evasione fiscale.

A causa della difficoltà di fornire le necessarie informazioni agli uffici preposti e dei problemi legati alla disponibilità di risorse umane, si è dato priorità al recupero dei tributi comunali, in particolare all'imposta sugli immobili, che generano entrate certe.

L'attività di recupero dell'ICI ha dato importanti risultati con un importo recuperato di 330.000 euro in media negli ultimi cinque anni.

A decorre dall'anno 2012 ai comuni viene ridata l'autonomia impositiva relativamente all'addizionale Irpef e all'IMU.

Per quanto concerne l'addizionale comunale, il nostro ente ha deliberato a partire dal 1999 l'applicazione dell'addizionale comunale dello 0,2%.

In sede di approvazione del bilancio pluriennale 2007/2009 l'aliquota è stata elevata allo 0,4%.

Dal 2012, i comuni possono tornare a gestire l'imposta con aumenti fino al tetto massimo dello 0,8%, senza alcun limite all'incremento annuale, è inoltre confermata la possibilità di istituire una soglia di esenzione, con le seguenti precisazioni:

- può essere stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. Ciò vuol dire che occorre far riferimento esclusivamente al reddito complessivo e non possono quindi essere esentate singole tipologie di redditi, come quello da lavoro dipendente o da pensione. Inoltre non è possibile introdurre requisiti diversi da quello reddituale, come il numero dei componenti del nucleo familiare;
- deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'Irpef non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Per non pesare ulteriormente sui nostri cittadini abbiamo deciso di non avvalerci della possibilità di aumento della detrazione, anzi, proprio per inserire elementi di aiuto alle fasce più deboli abbiamo inserito una fascia di esenzione a 10.000 euro.

Le disposizioni in materia di IMU contenute Decreto Monti (art. 13 del D.L. 221/2011) sono finalizzate ad anticipare, in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, il tributo previsto dal decreto sul federalismo fiscale municipale sostitutivo dell'ICI e dell'Irpef e relative addizionali comunali e regionali dovute in relazione ai redditi fondiari per i beni non locati; l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015.

Rispetto all'impianto originario del nuovo tributo, la principale modifica consiste nel superamento dell'anomalia dell'esenzione per le abitazioni principali.

La base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile. L'IMU prevede un ampliamento della base imponibile, attraverso l'aumento sino ad un massimo del 60% - ai soli fini dell'IMU medesima - dei moltiplicatori previsti per i fabbricati iscritti in catasto.

E' prevista un'aliquota di base pari allo 0,76% applicabile agli immobili diversi dall'abitazione principale, aliquota che i Comuni possono variare in aumento o in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali (aliquota minima 0,46% - aliquota massima 1,06%). L'aliquota è ridotta allo 0,4% per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, con un margine di manovrabilità da parte dei comuni fino a 0,2 punti percentuali (aliquota minima 0,2% aliquota massima 0,6%).

Con riferimento alla prima casa il gettito stimato dell'IMU sperimentale è sostanzialmente in linea con quello della vecchia ICI. Per le prime abitazioni, infatti, l'incremento del moltiplicatore catastale è controbilanciato, da un lato dall'incremento della detrazione fissa, che passa 103,29 euro a 200 euro, e dall'altro, dall'aliquota media nazionale al 5 per mille e ora fissata al 4 per mille.

In sede di conversione è stato inoltre previsto che per gli anni 2012 e 2013 la detrazione di base sia maggiorata di euro 50 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni (fino ad un massimo di 4 figli).

Ciò significa che nel caso di famiglie numerose e in presenza di rendite non molto alte l'imposta può abbattersi sino ad azzerarsi.

L'aliquota è ridotta allo 0,2% per i fabbricati rurali ad uso industriale, con manovrabilità dell'aliquota fino allo 0,1%.

I comuni possono inoltre ridurre l'aliquota fino allo 0,4% nei seguenti casi:

- immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 del TUIR (immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni);
- immobili posseduti da soggetti passivi IRES, ovvero da persone giuridiche (spa, srl, ecc.);
- immobili locati.

Il 50% del gettito derivante dagli immobili diversi dall'abitazione principale, calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% va versato allo Stato.

Le variazioni di aliquota in aumento o in riduzione non si applicano alla quota da versare allo stato, che viene comunque calcolata considerando l'aliquota base dello 0,76%. Pertanto le riduzioni di aliquota devono essere integralmente finanziate con risorse proprie aggiuntive, così come gli aumenti di aliquota vanno integralmente a beneficio del bilancio del comune.

Precedentemente abbiamo visto le differenze che vi sono tra le stime fatte dal MEF e le nostre, ritenendo più attendibili queste ultime in quanto fatte rielaborando i dati ICI. Risulta, quindi, che l'introito IMU per il nostro Comune ad aliquote base è di circa 4.370.000 euro, di cui 482.000 euro derivanti dall'abitazione principale e pertinenze e 3.889.000 euro dagli altri immobili di cui il 50%, pari a 1.913.500 circa, da riversare allo Stato.

Nel complesso il 44% dell'IMU che pagheranno i contribuenti di Campogalliano andrà a beneficio del bilancio statale, lasciando sul territorio risorse di importo inferiore al gettito ici introitato fino allo scorso anno. Infatti la quota che rimane al nostro comune è di 2.456.000 €, che, se confrontate con la precedente ICI si traduce in minori entrate per 467.000 €. Questo è dovuto al fatto che la composizione del patrimonio immobiliare del nostro Comune è tale che l'aumento della base imponibile per effetto dei moltiplicatori, la reintroduzione dell'imposta sulle prime case e l'aumento dell'aliquota ordinaria dal 7 al 7,6 per mille (attuale 0,76%) sono insufficienti a ripagare la quota che lo Stato si è riservato.

Dal canto suo lo Stato ha stimato che il nostro Comune ha maggiore gettito IMU rispetto all'ICI di 290.000 di euro e ha quindi previsto una corrispondente riduzione del FSR; pertanto, se queste stime non vengono riviste ci troviamo nella situazione di avere un minore introito di imposta e minori trasferimenti statali.

Questa incertezza sulle entrate, che si riflette anche sugli ultimi provvedimenti normativi che prevedono la possibilità di rivedere le aliquote IMU nel corso dell'anno - sia quelle di competenza comunale che quelle statali - ci ha indotto a metter in campo una manovra IMU che vede l'aumento delle aliquote di base, introducendo delle agevolazioni per categorie particolari. La manovra che metteremo in campo è la seguente:

- 5,5 per mille per le prime case e pertinenze
- 9,5 per mille l'aliquota ordinaria,
sono state previste le seguenti agevolazioni:
 - sugli immobili locati con contratto concordato: 8,6 per mille,
 - sugli immobili dati in locazione attraverso il progetto "La Casa nella Rete dell'Unione Terre d'Argine" - Affitto casa garantito: 5,5 per mille
 - sugli immobili produttivi di propriet?: 8,6 per mille
- 10,6 per mille per gli immobili a disposizione.
L'IMU costituisce l'unica imposta ordinaria per questo tipo di immobili, che sono di conseguenza esclusi dalla base imponibile IRPEF. La disciplina IMU amplia la categoria degli immobili sfitti usando la dizione "immobili a disposizione", andando sostanzialmente a includere anche gli immobili invenduti delle imprese, giocando quindi un ruolo di volano al mercato immobiliare o al mercato degli affitti.
- 1 per mille per i fabbricati strumentali all'attività agricola

Tale manovra consente al nostro comune di introitare 3.990.000 €, recuperando così sia calo del gettito rispetto all'ICI che i tagli imposti al FSR.

Logicamente, se gli introiti derivanti dalle prime due tranches dei pagamenti IMU sono diversi dalle previsioni potremo rimettere mano alle aliquote entro settembre anche al ribasso, sperando che lo stato non aumenti la percentuale di sua pertinenza.

Consapevoli delle difficoltà che il nostro bilancio presenta, per continuare a garantire i servizi, continuiamo nell'opera di razionalizzazione che ha visto il costante calo delle uscite; continueremo a portare avanti questa politica anche se gli sforzi fatti sinora sono stati controbilanciati dal costante e progressivo aumento delle entrate da una parte e dagli aumenti che alcuni servizi hanno subito (pensiamo ai rincari delle bollette energetiche e al rincaro dell'IVA).

Con il recente passaggio all'Unione dei servizi sociali e della gestione del personale abbiamo compiuto un altro passo importante di estensione e omogeneizzazione dei servizi su un territorio che supera i centomila abitanti, e che permette di svolgere politiche di area vasta, con benefici per le comunità sia in termini economici che di ulteriori opportunità.

Crediamo sia opportuno ragionare al più presto per il passaggio all'Unione della Ragioneria e dei Tributi; questo ci permetterebbe di arrivare ad un'armonizzazione ulteriore delle regole finanziarie (richiesta a gran voce dalle associazioni di categoria) e di controllo dell'evasione e soprattutto di mettere in campo azioni maggiormente incisive per il recupero.

Un percorso, quello delle Unioni dei Comuni, sostenuto a livello nazionale già da molto tempo da tutti gli schieramenti politici e normato a livello regionale. Su questo argomento più volte in Consiglio Comunale ci è stato chiesto dalle forze politiche d'opposizione dove si vuole arrivare con l'Unione, se alla soppressione delle singole municipalità o cosa. Qui vorrei chiarire una volta per tutte che non si intende avviare alcun progetto di fusione o di soppressione degli enti locali che compongono l'Unione delle Terre d'Argine. Per noi l'Unione è il centro di politiche concrete di area vasta, politiche che ci permettono di aumentare e migliorare i servizi per le comunità riorganizzando le macchine comunali in termini di efficienza e di opportunità, sotto forma di una cooperazione rafforzata tra enti locali che porti ad omogeneizzazioni di regole, rette, tariffe e servizi su aree simili e interdipendenti.

POLITICHE SOCIALI

Sul fronte delle politiche sociali è sotto gli occhi di tutti la pressione crescente dovuta alla crisi economica e occupazionale e all'invecchiamento della popolazione; per fornire risposte adeguate a queste sfide occorrerebbe un enorme sforzo nazionale per riformare il welfare, sia per quanto riguarda i sistemi di sostegno alla disoccupazione, sia nell'incremento del fondo per la non autosufficienza azzerato dai governi negli scorsi anni, mentre gli enti locali sono lasciati soli a tentare di dare risposte dentro la drammatica compressione dei propri bilanci che conosciamo. Questo quadro è ulteriormente aggravato dal taglio dei trasferimenti che la Regione ha subito dallo Stato e gira ai comuni in termini di una riduzione del fondo indistinto e della soppressione del contributo per l'affitti.

Quali risposte mettere in campo in questo difficile contesto? Il conferimento dei servizi sociali all'Unione Terre d'Argine nel 2011 è stato un tentativo di agire coerentemente a questa esigenza di ristrutturazione e razionalizzazione del modello di erogazione dei servizi per dare risposta a una domanda sociale crescente. La sfida generale è infatti quella di riorganizzare la *macchina* senza inficiare il livello di prossimità necessaria a garantire una risposta rapida, *calda*, aderente alle esigenze del territorio e sinergica con l'iniziativa di un tessuto associativo estremamente strutturato e sempre più strategico nell'offrire servizi. Questo rinnovato patto con il terzo settore, insieme alla innovazione progettuale in molti campi (assistenza economica, politiche abitative, non autosufficienza), è la via che sta caratterizzando il lavoro dei servizi sociali nel presente e sempre di più lo caratterizzerà nel futuro.

Dicevamo di questo duplice piano di lavoro, sul piano distrettuale per le azioni di sistema, e su quello locale per la progettualità più fine; senza l'Unione i singoli Comuni sarebbero stati in difficoltà ad affrontare adeguatamente nello scorso anno temi quali l'accreditamento dei servizi per disabili e anziani e la riedizione di un imponente bando anti crisi che ha toccato centinaia di famiglie, ma soprattutto non saremmo riusciti a varare provvedimenti innovativi come l'affitto garantito, creato grazie a un fondo di garanzia distrettuale per i proprietari di alloggi che vengono messi a disposizione a condizioni concordate con risorse Fondazione CRCCarpi e la nascita della consulta distrettuale mista dei cittadini stranieri, che ci auguriamo possa essere nel prossimo futuro uno strumento decisivo nelle politiche di integrazione.

Immigrazione – integrazione

L'istituzione della consulta mista distrettuale per gli stranieri è il punto di partenza per saldare i rapporti con le comunità straniere presenti sul territorio, mettendo al centro la questione fondamentale della rappresentanza. La scelta di un organismo composto anche da associazioni territoriali vuole creare i presupposti per una fattiva collaborazione, traducibile anche nella vita quotidiana del volontariato, del mondo del lavoro e dell'economia. Con la consulta si completa il ventaglio delle politiche e degli strumenti dell'area immigrazione, che annoverano anche i percorsi di alfabetizzazione territoriali ed i servizi dedicati. La sfida dei prossimi mesi è quella di mettere in rete queste realtà, rinnovando la modalità di gestione del centro servizi per gli stranieri, mettendo in sinergia tutte le risorse umane, logistiche, economiche e strumentali a disposizione del terzo settore che già lavora nell'ambito dell'alfabetizzazione.

A livello territoriale il 2012 vedrà il rinnovo della Convenzione con il Circolo Anspi Sassola per continuare il progetto "Scuola di lingua e cultura italiana" che anno dopo anno vede il numero dei partecipanti crescere in maniera esponenziale. In tema d'integrazione importante sarà continuare la collaborazione anche con il Gruppo di lavoro pari opportunità di Campogalliano soprattutto sul tema della parità di genere.

Povertà ed esclusione sociale

La povertà, come dimensione dell'esclusione sociale richiama immediatamente il concetto di disuguaglianza e comprende problematiche molto diverse fra loro ma collegate, quali la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali.

Le politiche di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale si rivolgono con particolare attenzione alla povertà di chi ha perso il lavoro, si trova in una condizione di disoccupazione o mobilità, alle donne sole con figli a carico, a quella degli immigrati, tenendo presente la stretta relazione che esiste fra malattia ed esclusione sociale e povertà, una vera e propria trasversalità che supera il concetto classico di povertà dando maggior risalto alla nozione di esclusione sociale ed alla prevenzione della stessa, ai singoli e alle famiglie che hanno risentito della grave crisi economica.

Il nostro distretto ha sperimentato per due anni consecutivi lo strumento del "bando anticrisi". Il bando anticrisi 2011 si è rivolto a persone disoccupate, in mobilità o senza lavoro appartenenti comunque ad una fascia reddituale medio-bassa, offrendo tre tipologie di intervento:

1. Contributo solo per famiglie con figli minori a carico
2. Una tantum
3. Tirocinio formativo

Complessivamente si è data una risposta positiva a n.633 domande divise per tipologia di intervento, per una erogazione di contributi pari a euro 840.404, di cui 750.000,00 euro quale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e 20.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ed il rimanente dal finanziamento regionale.

Abbiamo la consapevolezza che non si è risolto a monte il problema di molti cittadini dell'Unione, ma sicuramente sono stati aiutati almeno in una fase di emergenza. La percezione della povertà nel nostro territorio ha a che fare prevalentemente con i bisogni "primari" delle persone che si rivolgono al servizio: lavoro, alimenti, utenze, pagamenti affitti.

Per ciò che concerne il nostro territorio abbiamo risposto in maniera esaustiva ai richiedenti che possedevano i titoli per partecipare.

L'obiettivo politico strategico è quello di continuare a mettere in campo azioni che aiutino a fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa, agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione. Cercare di promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione.

Oltre a queste azioni da portare avanti come Unione, Campogalliano continuerà ad usufruire del Fondo Sociale per emergenze e povertà istituito nel 2009 e che in questi anni ha svolto un ruolo fondamentale nella lotta all'emergenza crisi.

Disabilità

Nel 2011 siamo partiti con il percorso di accreditamento transitorio dei servizi diurni e residenziali per disabili. I criteri e le linee guida per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari e sociali sono stati definiti dalla Giunta della regione Emilia Romagna. La finalità è quella di assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e delle strutture e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti produttori, attraverso contratti di servizio, superando la procedura attuale di selezione dei fornitori, basata sugli appalti, che non valorizzano la specificità dei servizi alla persona e non favoriscono la stabilità e qualificazione gestionale.

Con la delibera della Giunta regionale 514/2009, sono stati definiti i requisiti per l'accreditamento dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili. Si è concluso il primo step, ma si continua a lavorare, in accordo con l'ente gestore e con ulteriori indicazioni regionali, per trovare il giusto equilibrio tra qualità erogata e costi da sostenere. Sia l'accreditamento transitorio che quello provvisorio sono propedeutici al rilascio dell'accreditamento definitivo. Un altro obiettivo politico importante è quello dello sviluppo delle azioni per il "dopo di noi", in particolare supportando i progetti di autonomia dalla famiglia che le associazioni hanno elaborato e la nascita della fondazione per il "Dopo di Noi". Infatti si tratta di rispondere ad un impegno assunto di dare un maggior risalto alle aree di criticità e di proposta di interventi, progetti, bisogni legati alla complessità della tematica del "Dopo di Noi"; raccoglie l'esigenza maturata da alcuni soggetti che operano nel privato sociale e nel no profit di individuare e costituire un "tavolo unico" di dialogo e di confronto sulle tematiche e sui bisogni legati al "Dopo di Noi" con l'obiettivo di condividere linee operative e sperimentazioni nuove. La proposta concreta è quella di continuare l'attivazione di un tavolo unico PUBBLICO/PRIVATO finalizzato ad implementare, valorizzare e promuovere una progettualità educative e di integrazione sociale, valorizzando la diversità culturale quale risorsa per ottimizzare e proporre innovazione e sperimentazione finalizzata al miglioramento della qualità della vita della persona disabile e al riconoscimento di un obiettivo generale di salute della persona.

Di fronte alla fragilità ed alla non autosufficienza di soggetti fragili di difficile collocamento al lavoro nel profit, un altro obiettivo è quello di potenziare e innovare lo strumento del tirocinio formativo e dei percorsi di inserimento lavorativo, lavorando sulle nuove opportunità derivanti dalle politiche provinciali e dalla sinergia con la sanità. Si tratta di costruire una cornice unica di riferimento, un unico contenitore sociale e sanitario per sperimentare forme consolidate e innovative di accompagnamento al lavoro e ad attività socio-occupazionali.

Il territorio di Campogalliano per il 2012 fa un sforzo ulteriore investendo più risorse in questo particolare area sociale. Questo, non solo per continuare a mantenere un livello di servizi adeguato ma anche per garantire a chi ne ha fatto richiesta la possibilità di accedere ai servizi.

Politiche abitative

In un contesto socioeconomico come quello attuale il tema casa diventa un vero e proprio punto discriminante per la valutazione della situazione del nucleo familiare. Il possesso dell'abitazione, il canone di locazione adeguato alle capacità economiche dei soggetti o la sostenibilità del mutuo sono le condizioni

effettive che determinano la gravità dei casi. Ovviamente la categoria che oggi mostra le maggiori criticità è quella degli inquilini in affitto.

Su base provinciale si è registrato un aumento del rischio, per il 20-25% circa degli inquilini di perdere la casa, mentre sono sostanzialmente scomparsi gli sfratti per cessata locazione, sostituiti in toto da quelli per morosità. E' del tutto evidente che nel corso degli anni il costo degli affitti ha inciso in modo sempre più accentuato sul reddito.

Il 2011 è stato l'ultimo anno del Fondo Sociale per l'Affitto (oltre 1000 beneficiari nel 2011) con il quale dal 2000 ad oggi sono stati erogati oltre 10.000.000 di euro di contributi alle famiglie in difficoltà per pagare i canoni di locazione.

Le risposte attualmente in campo sono inadeguate, gli alloggi destinati alle fasce più deboli della popolazione (l'ERP) non sono sufficienti per rispondere alle più complesse e articolate necessità espresse dai nuclei familiari che presentano le domande per l'assegnazione delle case Il turn over nelle case popolari è ingessato dalla stessa normativa che ne consente l'accesso e la permanenza.

Partendo da questi dati l'Assessorato alle politiche sociali dell'Unione Terre d'Argine ha elaborato il progetto "La Casa nella Rete" un sistema che attraverso l'integrazione tra pubblico e privato si pone l'obiettivo di offrire strumenti flessibili e diversificati a chi si rivolge al mercato della casa, garantendo equità e trasparenza. Si tratta di un piano ambizioso che cerca di rispondere in modo più efficace ai cambiamenti economici e sociali dei nuovi nuclei famigliari e alle loro esigenze abitative. Il progetto complessivo prevede i nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS), caratterizzati dalla temporaneità della concessione che ne farà una nuova "via di transito" per dare risposte immediate ai nuclei familiari in difficoltà, ma con prospettive di recupero e miglioramento nel tempo delle loro condizioni economiche e sociali, anche attraverso il previsto piano d'uscita dall'alloggio; l'evoluzione dell'Agenzia Sociale per l'Affitto "Affitto Casa Garantito" uno strumento per favorire l'incontro tra domanda ed offerta a condizioni vantaggiose sia per l'inquilino che per il proprietario, con l'intermediazione dell'Unione e la costituzione di un Fondo di garanzia finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (300mila euro). Tra le potenzialità della "Casa nella rete" vi sono le possibilità di attivare, attingendo dai bandi regionali e da altri settori quali quello della programmazione territoriale, nuovi aiuti per pagare l'affitto, alloggi a canone sociale, a riscatto, a tempo, aiuti per l'acquisto per la prima casa, progetti di sostegno a chi la casa se la vuole costruire e sperimentazioni di co-housing, le nuove forme dell'abitare insieme. Il nuovo Accordo con ACER Modena per la gestione dell'Agenzia Sociale per l'Affitto "Affitto Casa Garantito" vede coinvolte in questa nuova versione, in modo fattivo e sinergico, tutte le organizzazioni e associazioni di categoria; un nuovo disciplinare ne regola l'accesso e renderà possibile attraverso la costruzione di una vera banca dati della domanda, la lettura del disagio abitativo.

Permangono inoltre gli investimenti su strumenti "classici" delle politiche abitative e il nostro impegno rimane in linea a quello degli anni scorsi.

Da registrare poi l'intenzione della Provincia di Modena di intervenire sull'urgenza degli sfratti con un protocollo economicamente capiente, realizzato con il contributo di tutte e 4 le fondazioni bancarie del territorio. Inoltre bisogna segnalare due ulteriori interventi: quello della Regione ER con la distribuzione di parte di fondi nazionali bloccati nel 2011 per un ricorso al Tar della Regione Lombardia, allocati quest'anno a sostegno di politiche abitative e un progetto di iniziativa privata che toccherà il nostro Comune andando ad arricchire l'offerta di edilizia residenziale sociale.

Area Minori

Nell'attuale contesto di crisi economica è importante soprattutto per quanto riguarda i minori attuare progetti che conducano alla loro massima tutela.

Quest'obbiettivo si sviluppa necessariamente in tre direzioni:

- proteggere il minore che si trova in una situazione di grave pregiudizio sociale
- accompagnare i soggetti educativi nel loro compito di cura ed educativo
- promuovere l'accoglienza e l'affido familiare quale esperienza di una genitorialità sociale

L'obiettivo principale è far sì che la crisi economica non si trasformi in crisi sociale e comprometta il futuro delle nuove generazioni.

Il conferimento all'Unione Td'A dei Servizi Sociali avvenuta lo scorso anno si presenta ancora come un'occasione per il Servizio Minori.

Per quanto riguarda la protezione del minore in grave situazione di pregiudizio l'organizzazione del servizio permette sempre meglio di trattare casi complessi, il lavoro in equipe e la competenza specialistica sono strumenti chiave per gli operatori nella risoluzione dei casi.

Per quanto riguarda i soggetti educativi il nostro obiettivo è quello di sostenere la genitorialità e le famiglie con minori attraverso attività di consulenza e formazione. Questa attività deve essere ben distribuita tra i diversi soggetti famigliari che si occupano del minore e attenta alla diversa fase evolutiva del minore stesso. Centro nevralgico del progetto: il Centro per le Famiglie che dovrà sempre di più essere il punto di

riferimento per tutti i soggetti educativi famigliari coinvolti nella vita del minore. Nella programmazione dell'attività un punto chiave sarà il coinvolgimento delle Associazioni, attente ai bisogni della famiglia e in modo particolare del minore, presenti nei quattro territori. Oltre alla programmazione che da sempre ha caratterizzato il Centro per le Famiglie l'obiettivo è anche quello di riuscire a formare una corretta informazione sulle iniziative che i territori dell'Unione portano avanti in una logica d'insieme ma attenta alle peculiarità territoriale attraverso lo strumento della newsletter Informafamiglie.

Per ciò che concerne la progettualità più fine sul territorio l'attività dell'assessorato in quest'area si rivolgerà soprattutto al rinnovamento dello spirito di comunità. Naturalmente ci occuperemo di sostenere economicamente le famiglie tramite l'erogazione dei contributi ordinari e con i già sopra indicati bandi. Il nostro impegno economico in tal senso non è calato anzi è in linea con l'ancora attuale contesto di crisi economica. L'obiettivo dell'assessorato quest'anno è anche però quello di cercare di rinsaldare lo spirito di comunità che rischia di essere eroso dalla contingenza economica. Abbiamo quindi in cantiere due progetti.

Primo fra questi la creazione di una rete di famiglie che possa supportare altre famiglie, anche mono genitoriali nel compito di cura dei minori. Il Servizio avrà il compito dell'istruttoria delle famiglie e del coordinamento dei progetti di supporto. L'obiettivo non sarà tanto quello di supportare le famiglie economicamente ma di supportarle nel compito di cura ed educativo dei bambini. Crediamo che questo progetto possa inoltre essere volano per la condivisione di stili di vita sani ed adeguati ai tempi ed abbia valore anche come prevenzione del disagio.

Vi è poi un altro progetto, ad oggi embrionale, anche questo si pone l'obiettivo di prevenire il disagio attraverso la condivisione di un'esperienza comune. Il "gruppo mamme" è un'esperienza che ad oggi non tocca il nostro Comune ma necessaria per prevenire le acuzie sia sanitarie che sociali, di cui nel 2011 abbiamo avuto alcuni esempi. Il progetto dovrebbe articolarsi attraverso l'incontro tra mamme con bambini da zero a tre anni per condividere l'esperienza della maternità, inoltre, dall'attività di progettazione svolta nel 2011, è emersa la possibilità di arricchire l'attività del gruppo con incontri con professionisti sanitari del territorio e le realtà associative.

Area Anziani

I servizi per anziani dell'UTd'A possono vantare di una buona qualità, che si è strutturata e consolidata nel tempo. Sono inoltre ancora capaci di dare risposte adeguate nonostante l'aumento della popolazione anziana non autosufficiente. Questo grazie alla costituzione del fondo per la non autosufficienza, ad una rete di servizi pubblici (strutture residenziali, centri diurni, servizio di assistenza domiciliare), ed al terzo settore (volontariato sociale e privato sociale).

La costituzione dell'ASP prima, il trasferimento dei servizi sociali in unione e l'approssimarsi definitivo dell'accreditamento, richiedono una revisione degli standard dei servizi, dei criteri di accesso alle strutture, del regolamento del servizio di assistenza domiciliare, per arrivare a regolamenti unici dei servizi dell'unione.

L'introduzione dell'isee da parte della regione per determinare la partecipazione alla spesa da parte dell'utente completerebbe il quadro verso l'equità per l'accesso ai servizi da parte dell'utenza.

La domiciliarità rimane la risposta più adeguata all'assistenza all'anziano non autosufficiente, collocandolo nel proprio contesto familiare, verificate da parte dei servizi sociali le capacità della famiglia nel poter gestire situazioni a volte molto complesse. La famiglia va accompagnata nel percorso di assistenza al familiare, va sostenuta economicamente (assegno di cura) e va indirizzata a quella rete di servizi che ruotano intorno alla domiciliarità.

I caregiver, famigliari che dedicano il loro tempo, privandosi della loro vita sociale, delle relazioni, per assistere il familiare non autosufficiente e si trovano in condizioni di grande difficoltà nella gestione e cura del parente, vanno indirizzati ai percorsi di formazione, già attivi sul territorio, che prevedono un momento di autoformazione al quale poi seguono incontri con professionisti e personale preparato e formato in questo campo (medici, assistenti sociali, operatrici socio sanitarie) e momenti di confronto e scambio di esperienze. Questi percorsi servono non solo per formare il caregiver, ma anche per prevenire una fase depressiva del caregiver stesso.

Per quelle famiglie che vogliono avvalersi delle prestazioni dell'assistente familiare, si è attivato o meglio perfezionato un sistema di incrocio tra domanda e offerta presso il centro per l'impiego, che prevede una raccolta dati delle professionalità e competenze espresse e maturate dall'assistente familiare, sia nel corso della vita lavorativa che aderendo a corsi di formazione. Corsi che si sviluppano in due step, uno di formazione di base ed uno successivo di formazione specifica.

Questo percorso serve da una parte per dare una risposta più professionalizzata alla famiglia rispetto, sia ai tempi che ai bisogni di cura dell'anziano, e dall'altra per fare emergere quel fenomeno di badantato in nero ancora molto diffuso, che non dà nessun tipo di garanzia contrattuale all'assistente familiare e nessuna garanzia di una continuità e di professionalità nella cura del non autosufficiente requisiti fondamentale per il benessere della persona.

Un lavoro importante e di grande aiuto agli anziani, in particolare quelli soli o con una rete parentale debole, lo svolge il volontariato sociale, trasportando le persone presso le strutture sanitarie, consegnando i pasti a domicilio e svolgendo attività di portierato sociale. Da tempo il volontariato soffre di una carenza di ricambio di persone ma in particolare di ricambio generazionale e dirigenziale. Nel territorio dell'unione si contano più associazioni che ruotano per tipologia di attività intorno all'area degli anziani e della non autosufficienza in generale.

Il trasferimento dei servizi sociali in unione deve essere l'elemento fondante per iniziare un percorso di sinergie tra le varie associazioni presenti sul territorio.

Creare una rete di volontariato a supporto del volontariato, costituendo il forum del volontariato dell'unione come momento di condivisione e coesione delle varie associazioni, per mettere in campo un coordinamento che può aiutare a superare la difficoltà di carenza di risorse umane e finanziarie. Ed al tempo stesso mettere in campo iniziative tese a sensibilizzare le persone ad avvicinarsi ed orientarsi verso questo tipo di attività, per non perdere quel valore di solidarietà e coesione sociale che ha da sempre caratterizzato questo territorio.

Associazionismo

Il 2012 sarà l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della Solidarietà fra le generazioni. Abbiamo in cantiere una serie di attività che avranno il loro momento principale nella Festa del Volontariato che ogni anno svolgiamo. Quest'anno deve però servire per riflettere seriamente sulla ricchezza dell'invecchiare in maniera sana e attiva. Cosa che non può prescindere dalla comunità nel senso che lo si può fare soltanto attraverso uno scambio attivo con essa. Non dimenticando però di svolgere lo sguardo a chi è più giovane sia per essere loro d'esempio sia per cercare di trarre dalle loro esigenze nuovi spunti per rinnovare l'attività delle associazioni. In cantiere ci sono una serie di attività trasversali che coinvolgono anche altri settori comunale (politiche giovanili, cultura).

ISTRUZIONE E POLITICHE SCOLASTICHE

Il bilancio 2012 per la Scuola evidenzia un contenimento delle spese per l'Unione in generale (circa 90.000 euro) rispetto al consuntivo 2011, ma entrando nello specifico dei singoli Comuni, Campogalliano riesce a risparmiare addirittura 100.000 euro, sempre rispetto al 2011.

Tale contenimento è frutto di un'attenta analisi di ogni singolo servizio del Settore Istruzione, che ha portato fra l'altro a una nuova organizzazione del personale degli uffici centrali e a un nuovo sistema di sostituzione del personale educativo assente, operazioni da cui è derivata una riduzione di spese per il personale. Abbiamo inoltre continuato nell'opera di esternalizzazione dei servizi ausiliari, a fronte, invece, di maggiori assunzioni a tempo indeterminato del personale educativo. Per Campogalliano, abbiamo concluso l'opera di appalto del servizio di trasporto scolastico, che ha portato a un maggiore risparmio. Abbiamo inoltre previsto una lieve riduzione dei posti nido, come spiegato nel paragrafo più sotto.

Abbiamo inoltre svolto un'opera di revisione delle rette. Dopo due anni (2009-2010) di blocco delle tariffe, scelta a favore di tutte le famiglie, e di aiuti particolari per le famiglie con ISEE diminuiti a causa della crisi, e dopo il semplice ritocco ISTAT nel 2011, quest'anno abbiamo applicato un aumento di circa il 10% per i servizi ausiliari (che in valori assoluti significa una ventina di euro in più all'anno, nel peggiore dei casi) ma abbiamo mantenuto pressoché inalterate le rette per la scuola d'infanzia e dei centri estivi (sia nidi che scuole di infanzia). Abbiamo invece aumentato le rette del nido del 13-15%, sia nella fascia minima, per arrivare a una cifra capace di coprire le spese che i genitori sosterebbero per nutrire il figlio se questi non frequentasse il nido, sia nella fascia più alta, ma innalzando la fascia massima isee; naturalmente confermiamo l'aiuto dei servizi sociali alle famiglie che realmente non riescono a pagare la retta. Abbiamo invece avuto un occhio di riguardo per le famiglie di reddito medio, per le quali il costo varia di pochissimi euro in più ma in alcuni casi anche in meno. Ricordiamo che la copertura di questo servizio grazie alle rette si attesta nel 2011 intorno al 28% del totale.

Tutte queste operazioni ci permettono di continuare a garantire a un numero esteso di famiglie dei servizi scolastici che in parte mantengono livelli di eccellenza e in parte rimangono comunque di buona qualità.

Nido d'infanzia

L'anno scolastico attuale ai Nidi d'Infanzia evidenzia due aspetti positivi: l'inserimento di tutti i bambini i cui genitori hanno fatto richiesta entro il termine stabilito (100% qui a Campogalliano) e l'assunzione a tempo indeterminato di sette nuove educatrici, per i vari nidi dell'Unione, compreso il nostro Flauto Magico. Questa scelta, decisamente controcorrente in questi tempi nefasti per le nuove assunzioni, è da interpretarsi come segno del nostro impegno sul fronte educativo.

Continueremo a proporre i servizi a tempo pieno e part-time, per andare incontro alle diverse esigenze educative e organizzative delle famiglie, ma se il numero di iscrizioni sarà in linea con quello dello scorso anno, poiché attualmente sono rimasti addirittura alcuni posti vuoti, ridurremo l'offerta di posti-nido di alcune unità, azione che ci permetterà un notevole risparmio.

Scuola d'infanzia

Grazie alla rete integrata delle scuole statali, comunali e private paritarie presenti sul territorio, continuiamo a dare risposta positiva a tutte le richieste d'iscrizione alla Scuola d'Infanzia da parte dei bambini residenti. A proposito della scuola privata paritaria, l'amministrazione continua a sostenerla con il contributo previsto dalla convenzione apposita, contributo incrementato dal 2011.

Nel 2012 abbiamo presentato ai genitori dei bambini di tutte le scuole d'infanzia dell'Unione i risultati dell'ampia ricerca di *customer satisfaction* svolta l'anno precedente. La ricerca, condotta dal settore Istruzione dell'Unione con il supporto tecnico del Centro Ricerche del Comune di Modena, ha rilevato un alto grado di soddisfazione da parte delle famiglie, di ogni condizione sociale e culturale.

Partecipazione dei genitori

Nell'ottica di favorire un maggior coinvolgimento dei genitori nei confronti delle attività e dei luoghi scolastici frequentati dai loro figli, nelle scorse settimane il coordinamento pedagogico, insieme agli uffici tecnici dei quattro comuni e ai rappresentanti dei genitori di tutti i nidi e le scuole d'infanzia dell'Unione, ha costituito un tavolo di lavoro con l'obiettivo di stendere un Protocollo d'Intervento che permetterà ai genitori di intervenire nelle scuole per piccoli lavori di manutenzione, in tutta sicurezza. Questa esigenza è stata espressa primariamente dai genitori, che da una parte hanno capito le attuali difficoltà degli enti locali di agire prontamente per interventi di priorità secondaria, ma che dall'altro stanno riacquistando la volontà di agire in prima persona per il bene della comunità.

Centri estivi

Riproporremo il servizio come nella scorsa estate, per i nidi e le scuole d'infanzia, per tutto il mese di luglio a Campogalliano e per tre settimane d'agosto a Carpi per i bambini residenti in tutti i Comuni.

La scelta del 2010 di proporre il centro estivo della scuola d'infanzia a moduli settimanali, con tariffe settimanali, ci ha permesso da una parte di aiutare le famiglie che avevano realmente bisogno di tale servizio, dall'altra di diminuire la spesa, poiché le tariffe più alte hanno disincentivato una presenza troppo massiccia.

Nel 2013 estenderemo lo stesso modello anche al centro estivo per i Nidi d'Infanzia, che sarà esternalizzato.

Scuola di base

All'inizio del 2010 abbiamo approvato il nuovo PATTO PER LA SCUOLA, cioè il Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola fra Unione dei Comuni e Dirigenti delle Scuole Statali dell'Infanzia, Primarie e Secondarie dei quattro Comuni.

A fronte degli importanti tagli e riduzioni che ha subito la scuola dell'obbligo, l'Unione Terre d'Argine reagisce, anche per il 2012, confermando l'impegno per i progetti di sostegno, qualificazione e sviluppo del Patto per la scuola, dedicando risorse del proprio bilancio oltre che competenze e figure professionali interne. Abbiamo infatti confermato gli interventi (contributi a progetti o trasferimenti a Istituti Comprensivi) per sostenere le attività del Patto per la Scuola: promozione dell'agio a scuola, prevenzione del bullismo, intercultura, genitorialità, integrazione, funzioni aggiuntive per i servizi di pre-scuola e refezione, contributo per il responsabile della sicurezza di competenza delle scuole, ecc.

Continuiamo a favorire la modalità operativa che vede sempre più operare le scuole in rete e in collaborazione con l'ente locale, nell'elaborazione di progetti a finalità condivisa, modalità che ci consente di intercettare bandi e finanziamenti, pubblici e privati, che valorizzano e mantengono la qualità dell'offerta formativa del territorio.

Confermiamo per il 2012 anche quasi tutti i progetti specifici territoriali, ossia quei singoli progetti, soprattutto al di fuori delle tematiche di cui si interessa il Patto, che il Comune di Campogalliano finanzia o organizza direttamente, tramite le sue istituzioni culturali, giovanili, sportive ecc..., per le sue scuole, in un'ottica di progettazione comune con le agenzie educative del territorio.

Stiamo portando avanti la convenzione con l'Oratorio parrocchiale per sostenere il GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE "J. Livingston", importante percorso educativo per promuovere l'integrazione di pre-adolescenti in condizioni di disagio sociale e culturale.

Integrazione handicap

Come sempre, l'Amministrazione intende accordare priorità a questo servizio. Daremo quindi soddisfazione alle domande di sostegno educativo-assistenziale certificate dall'Azienda USL e alle richieste di ausili per il diritto allo studio, secondo i criteri stabiliti dal nuovo Accordo Provinciale, che sarà approvato la prossima estate, e da quello successivo Distrettuale, in vigore dall'autunno.

Per Campogalliano, lo stanziamento per il 2012 è in linea con quello dello scorso anno, che era stato implementato rispetto all'anno precedente per l'arrivo di nuovi bambini certificati e per la grande necessità di ausili per lo studio.

Servizi parascolastici

Continuiamo a dare risposta a tutte le domande di accesso al servizio di trasporto, refezione scolastica, pre-scuola e prolungamento orario.

Il servizio di prolungamento orario flessibile negli orari e nelle giornate sarà riproposto anche per il 2012, perché ci permette di offrire un servizio prezioso a un maggior numero di famiglie.

Sicurezza edifici scolastici – investimenti

Nel 2012, patto di stabilità permettendo, sarà portata avanti l'attuazione del PIANO DI ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA per tutte le Scuole, comunali e statali, dell'Unione (vedi capitolo sulle opere pubbliche). In particolare, nel bilancio in conto capitale dell'Unione abbiamo previsto 200.000 euro per completare i lavori che permetteranno di ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi per la scuola primaria "Marconi".

Abbiamo invece per quest'anno accantonato il Bando di "concorso di idee" per l'ampliamento del polo della scuola dell'obbligo: il persistere dei vincoli del patto di stabilità anche sulle opere di edilizia scolastica e l'assoluta incertezza che ancora caratterizza le politiche scolastiche nazionali non ci permettono di stanziare le cifre necessarie e soprattutto di stabilire i criteri secondo cui lavorare.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ED OPERE PUBBLICHE

Abbiamo sempre ritenuto obiettivo primario per l'Amministrazione investire nel mantenimento e nella miglioria delle strutture fondamentali e di maggiore fruizione presenti sul territorio comunale e che la crescita sostenibile del paese sarebbe divenuta tale solo quando gli ambiti economico, sociale, culturale e ambientale fossero ugualmente considerati.

Negli anni scorsi si è data priorità, anche dal punto di vista dei lavori pubblici, ai servizi sociali ed economici senza tralasciare gli aspetti ambientali e della sicurezza sia degli edifici di proprietà pubblica che della viabilità. Oggi però, a fronte delle difficoltà nel rispettare il Patto di Stabilità, rischiamo di dovere rinunciare a quegli investimenti di cui si diceva innanzi e, obbligatoriamente, di impiegare le poche risorse a disposizione per il mantenimento delle strutture esistenti e per la messa in sicurezza delle strade che, tra le altre cose, hanno subito "un duro colpo" con gli eventi meteorologici di inizio anno.

Per forza di cose l'impegno nell'anno in corso sarà quello di individuare, al di fuori di quelli prettamente necessari, gli investimenti che comportino, nel breve-medio periodo, un ritorno dell'investimento stesso.

Manutenzione straordinaria strade comunali

Gli investimenti volti alla manutenzione delle strade comunali saranno ridotti al minimo indispensabile compatibilmente con la sicurezza delle stesse.

Proseguiranno i lavori di progettazione finalizzati a chiudere ad anello le piste ciclabili e rendere più sicura la circolazione delle biciclette in alcuni tratti del centro.

Per quanto riguarda la zona doganale gli interventi saranno orientati alla sicurezza della circolazione dei mezzi.

Legati alla riorganizzazione delle stazioni base stradali per la raccolta dei rifiuti proseguiranno i lavori di risistemazione delle pertinenze stradali (aiuole, filette, ecc.) un tempo occupate da singoli cassonetti per il conferimento dei rifiuti indifferenziati che, spostati, hanno trovato diversa sede in affiancamento ai cassonetti per la Raccolta differenziata.

Manutenzione straordinaria di strutture ed edifici pubblici

La presenza sul territorio di alcuni vecchi edifici ad uso pubblico comporta un'inevitabile manutenzione degli stessi. Rientra in questa casistica la ristrutturazione della "Palazzina B" sede degli uffici tecnici ed uffici scuola del Comune; la messa in sicurezza sismica sarà garantita delle cosiddette "catene" che aumenteranno la resistenza della struttura ad eventuali sollecitazioni sismiche.

Cominceranno a breve i lavori per la progettazione della riorganizzazione degli spazi occupati dagli uffici comunali; ciò al fine di rendere più funzionale la macchina comunale e rendere più fruibile al cittadino gli uffici più frequentati. Nel contempo la razionalizzazione degli ambienti interni porterà, dove sarà possibile, ad una riduzione degli affitti e ad una riduzione delle spese di elettricità e gas per il riscaldamento. Infatti il progetto globale prevederà, laddove economicamente vantaggioso, la sostituzione delle caldaie con impianti ad alta efficienza o a condensazione e delle lampade per l'illuminazione degli spazi interni con altre a maggior efficienza e minor consumo.

Nel corso dell'anno si concluderanno i lavori di studio di fattibilità di un parcheggio a canone concordato, all'interno della più vasta area di sosta doganale, chiuso e videosorvegliato dedicato ai camionisti di Campogalliano. La realizzazione di quest'area permetterebbe di liberare alcuni spazi del paese che attualmente vengono utilizzati per il parcheggio notturno dei veicoli pesanti inducendo alla nascita di problemi verso i cittadini che risiedono vicino ai suddetti piazzali.

Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica

Anche nel 2012 l'Amministrazione intende continuare il lavoro svolto negli ultimi anni investendo risorse per migliorare la rete per l'illuminazione pubblica col duplice fine del risparmio economico e della riduzione dei consumi con diretto beneficio ambientale sulla produzione di CO₂. Ancora poche sono le aree ancora dotate di lampade al mercurio e sprovviste di riduttore di flusso. La ristrutturazione delle linee più vetuste, che prevede la sostituzione delle lampade con altre a tecnologie a basso consumo energetico (vapori di sodio) procederà, come negli anni passati, in economia con sistema misto, ovvero con proprio personale e, laddove necessario, con ditte specializzate.

Negli ultimi due anni gli interventi realizzati (sostituzione delle armature, installazione di riduttori di flusso, sostituzione delle lampade votive del cimitero del capoluogo con lampade a LED, ecc.) ha permesso all'Amministrazione di risparmiare circa un 10 % sui costi dell'energia elettrica che, a fronte dell'aumento dell'energia elettrica, ha permesso di mantenere pressochè invariata la spesa per l'illuminazione pubblica.

Inoltre è stato avviato il processo per la sostituzione delle lampade al Neon interne alle strutture comunali (scuole, Palazzina A e B, Museo delle Bilancia) con lampade tecnologiche, a basso consumo energetico.

L'intervento, che inizialmente sarà orientato verso le scuole primarie e secondarie (per il numero elevato di corpi illuminanti) comporterà una riduzione dei costi di elettricità del 10 % a fronte di un investimento a carico di un' "Energy Service Company". Le ESCO sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di se' il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale (Amministrazione Comunale) da ogni onere organizzativo e di investimento. Al fine della riduzione dei consumi energetici verranno riproposte iniziative che coinvolgono cittadini e scuole, consulta ambiente e operatori del settore: a partire dai lavori realizzati dai bambini della scuola primaria in collaborazione con la Ludoteca in sostituzione delle tradizionali luminarie natalizie, passando dall'iniziativa "M'illumino di meno", per arrivare alla promozione di Gruppi di acquisto (fotovoltaico, cappotti termici, ecc).

Programmazione territoriale

La chiusura della conferenza di pianificazione, complicata dalle necessità di implementare gli studi predisposti come richiesto dalla provincia, ci permette di procedere con l'adozione del PSC. Consapevoli dei ritardi accumulati, stiamo procedendo con la definizione degli accordi territoriali, e la predisposizione del RUE.

POLITICHE AMBIENTALI

L'ambiente e la sostenibilità ambientale per un territorio come quello di Campogalliano, fortemente antropizzato e industrializzato, deve essere una delle priorità dell'Amministrazione Comunale.

I settori d'intervento riguardano: energie rinnovabili ed edilizia sostenibile, aumento della raccolta differenziata, verde pubblico e educazione ambientale.

Energie rinnovabili ed edilizia sostenibile

Abbiamo sempre ritenuto che la progettazione di impianti per la produzione di energia mediante la conversione fotovoltaica sia un processo di crescita e di sviluppo territoriale e l'installazione di pannelli fotovoltaici rappresenti un "capitale sociale territoriale"; la progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali, che rientrava all'interno di un più vasto Piano Energetico Comunale con obiettivo principale, affiancato alla produzione di "energia pulita", quello della riduzione degli sprechi, ha subito, negli ultimi 12 mesi, almeno tre arresti: il primo, nell'aprile 2011, quando l'allora ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani presentò la bozza del decreto legge sulle energie rinnovabili che metteva "in forse" l'incentivazione dell'energia prodotta con tecnologia solare fotovoltaica (il bando comunale per l'installazione di 250 kWp sui tetti di edifici comunali andò deserto); il secondo quando, dopo l'individuazione con trattativa privata di una ATI (Associazione temporanea di imprese) che avrebbe effettuato l'intervento, a causa della crisi economica le banche hanno bloccato i finanziamenti per l'esecuzione delle opere (circa 1 milione di €uro); il terzo, e veniamo ad oggi, dovuto alle modifiche in corso al quadro normativo esistente nel settore fotovoltaico (è in discussione il c.d. "Quinto Conto Energia"), che costringe i soggetti attivi nel settore delle energie alternative a sospendere momentaneamente ogni progetto fino alla definizione e valutazione della nuova disciplina normativa.

A fronte di tutto ciò l'amministrazione continuerà nella ricerca di soggetti (ATI o ESCO) che possano garantire la realizzazione del progetto, nell'ambito delle politiche di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale delle attività proprie e della popolazione.

Per quanto riguarda la realizzazione di impianti di grossa taglia per la produzione di energia mediante conversione fotovoltaica, per i quali sono state individuate tre aree nel territorio comunale, l'entrata in vigore del "Quarto Conto Energia" ha reso tali opere insostenibili dal punto di vista economico a causa della drastica riduzione degli incentivi del GSE (Gestore Servizi Elettrici) per gli impianti a terra. Ricordiamo che l'impianto più grande (circa 1 MWp) era previsto presso il piazzale della Dogana e che in affiancamento alla realizzazione dell'opera era prevista la risistemazione della zona doganale con la costruzione di un parcheggio video – sorvegliato per gli autotrasportatori di Campogalliano, la sistemazione del parcheggio TIR ed interventi per la messa in sicurezza della viabilità adiacente.

Aumento della raccolta differenziata e adeguamento del centro di raccolta (CdR)

L'Assessorato all'Ambiente, volendo proseguire con l'impegno manifestato negli ultimi anni teso a raggiungere e superare l'obiettivo di raccolta differenziata proposto dal Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti (ovvero il 65% di Raccolta Differenziata), intende continuare a proporre ai propri cittadini nuove iniziative.

Negli ultimi anni, grazie a diversi fattori quali l'introduzione della raccolta della frazione organica, il porta a porta nelle zone del forese, i servizi target rivolti ai ristoranti – ortofrutta, la raccolta di ingombranti a domicilio su chiamata, l'attivazione del sistema informatizzato di pesatura presso il CdR, integrati con la riorganizzazione della raccolta stradale dei rifiuti si sono ottenuti importanti risultati sulla raccolta differenziata passando da un 56,5 % del 2010 ad un 63,6 % del 2011.

Per ottenere obiettivi ancora più ambiziosi è indispensabile la collaborazione di tutti i cittadini, ma anche una rinnovata collaborazione con le attività produttive. A tale scopo quest'anno verrà ultimato, in collaborazione con Hera e Autostrade del Brennero, il progetto per raccogliere in modo differenziato i rifiuti prodotti nelle due stazioni di servizio dell'autostrada del Brennero che gravano sul territorio comunale e che fanno notevolmente aumentare la quantità pro-capite di rifiuto prodotto per abitante e diminuire la percentuale di RD.

Il Centro di Raccolta (CdR) gestito da Hera, ha un ruolo molto importante per l'incremento della RD. L'area è stata adeguata alle nuove normative: sono stati introdotti i container compattatori della carta e sono stati riorganizzati gli spazi interni per un più razionale utilizzo degli stessi da parte degli utenti finali.

L'incremento della raccolta differenziata deve essere accompagnata da azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti; in quest'ottica si inseriscono i progetti condivisi con i volontari dell'AUSER che curano il Mercatino orientati verso l'incentivazione di comportamenti virtuosi che tolgono materiali dal circuito dei rifiuti per re-indirizzare prodotti ancora utilizzabili verso le persone più bisognose, come anche la regolamentazione dei rifiuti prodotti durante le feste. E' in quest'ottica che si continua a lavorare al fine di

incentivare sempre più l'utilizzo di materiali biodegradabili al posto di oggetti monouso da raccogliere nel cassonetto dell'indifferenziato.

Progetto di "Transizione"

La crisi economica che attanaglia l'intero Paese porta inevitabilmente alla necessità di pensare alla creazione di processi sociali volti al risparmio e alla trasformazione dell'attuale società in una "società resiliente". La resilienza è la capacità di un certo sistema, di una certa specie, di una certa organizzazione di adattarsi ai cambiamenti, anche traumatici, che provengono dall'esterno senza degenerare, una sorta di flessibilità rispetto alle sollecitazioni. Un gruppo di volontari (AUSER, gruppo ambiente e cittadini privati) ha cominciato a lavorare per individuare le prime azioni sostenibili per avviare il c.d. processo di Transizione; la Transizione altro non è che un movimento culturale impegnato nel traghettare la nostra società industrializzata dall'attuale modello economico profondamente basato su una vasta disponibilità di petrolio a basso costo e sulla logica di consumo delle risorse a un nuovo modello sostenibile non dipendente dal petrolio e caratterizzato da un alto livello di resilienza.

I progetti di Transizione mirano a creare comunità libere dalla dipendenza dal petrolio e fortemente resilienti attraverso la ripianificazione energetica e la rilocalizzazione delle risorse di base della comunità (produzione del cibo, dei beni e dei servizi fondamentali) con una visione di "federalismo ambientale". Lo fa con proposte e progetti pratici, fattivi e basati sul buon senso. Prevedono processi governati dal basso e la costruzione di una rete sociale e solidale molto forte tra gli abitanti delle comunità. La dimensione locale, ovviamente, non preclude però l'esistenza di altri livelli di relazione, scambio e mercato regionale, nazionale, internazionale e globale.

Verde pubblico

Viste le difficoltà economiche a cui il Comune sta facendo fronte, come per l'anno 2010 e 2011 gli sfalci saranno ridotti al minimo indispensabile. Rimane tuttavia obiettivo dell'Amministrazione quello di intervenire in modo mirato su tutte le aree verdi pubbliche per migliorarne la qualità e renderli sempre più fruibili dalla cittadinanza.

Nel corso dell'anno verranno messi a dimora lungo via Garibaldi, al posto degli ippocastani espianati l'anno scorso a causa di una malattia che li rendeva pericolosi per l'incolumità dei cittadini, una decina di *Pirus Calleriana Santiclair*, pianta fiorente da aprile a maggio; la specie è stata individuata per la scarsa manutenzione che necessita, poichè sporca poco e non possiede un apparato radicale tale da rovinare le piste ciclabili, perchè non induce a problemi di allergie (inoltre ben si integra nel nostro territorio grande produttore di pere di elevata qualità).

Proseguirà anche nel 2012 la convenzione con una ditta specializzata nella **disinfestazione della zanzara tigre**, che esegue diversi trattamenti nelle aree verdi pubbliche e nelle caditoie di sua competenza, oltre che nelle aree verdi degli asili e delle scuole.

Educazione ambientale e parco fluviale

Crediamo sia fondamentale investire sullo sviluppo culturale e sul senso civico dei cittadini, soprattutto di quelli più giovani, promuovendo laboratori di educazione ambientale al fine di sviluppare comportamenti e azioni ambientalmente corretti.

I progetti di educazione civico – ambientale che l'Amministrazione Comunale propone sono rivolti sia alle classi della scuola primaria che a quelle della scuola secondaria. Agli oramai radicati progetti, quali le lezioni frontali presso le scuole secondarie di primo grado riguardo i rifiuti (raccolta differenziata, riduzione della produzione dei rifiuti, ecc.) e l'acustica / energetica (rumore e bonifiche acustiche, diritti e doveri dei cittadini, legislazione, certificazione energetica ed acustica degli edifici, impianti per la produzione di energia da FER – Fonti di Energia Rinnovabile) verrà proposta, in collaborazione con HERA, una nuova versione di *Capitan Eco*, che coinvolge direttamente i bambini delle scuole primarie ed indirettamente i genitori / nonni incentivati ad utilizzare il Centro di Raccolta per ritirare monete e figurine da consegnare ai bimbi; parallelamente, come negli anni passati, AUSER indice un concorso sul tema ambiente e rifiuti intitolato "L'Ambiente di Campogalliano, Passato – Presente – Futuro, produzione e raccolta rifiuti: quale comportamento dei cittadini?" e che prevede premi monetari per le classi.

Finalità dei progetti è anche quello di portare i ragazzi a conoscenza delle principali fonti di inquinamento delle diverse matrici ambientali e dei possibili modi per fronteggiare tali problematiche (iniziative Fiumi puliti – Fiumi sicuri, iniziative legate alle attività della Protezione Civile, iniziative promosse dall'associazione GMSN – Gruppo Modenese Scienze Naturali – all'interno della manifestazione Entomodena, ecc.).

Rientra nell'ambito dell'educazione civica – ambientale perseguire nell'obiettivo di creare e coordinare iniziative ambientali – turistiche per la valorizzazione del territorio finalizzate a mostrare a tutti i visitatori le bellezze della Riserva Naturale Orientata del fiume Secchia (Casse di espansione) e annessa acetia

comunale, favorendone una maggiore fruizione anche attraverso la creazione di percorsi e manifestazioni per un turismo ambientale, culturale e paesistico.

I laghi E. Curiel, nella loro completezza, sono da intendersi come una vera e propria Palestra Ambientale di Movimento. Attualmente, promosse da Associazioni Sportive Dilettantistiche, si possono praticare: camminata, intesa sia come passeggiata sia come corsa o passo veloce; pedalata con qualsiasi tipo di bici sia su percorsi ciclopedonali sia su sterrato; wind surf, canoa e barca a vela; orientamento sia terrestre che subacqueo; pesca sportiva o a rilascio; equitazione. Nel 2012 è previsto il proseguo della progettazione di interventi mirati alla rivalutazione e protezione ambientale dell'area boschiva di proprietà del Comune di Campogalliano, sita nel contesto dei laghi E. Curiel, con lo scopo di implementare l'offerta di svago, divertimento, allenamento, socializzazione ed educazione, nonché mantenimento della salute; impegnandosi ad inserire in quest'area attività sportive che offrano ai cittadini maggiori opportunità di conoscere, provare, esercitare e appassionarsi per "fare", sempre più in movimento.

Nel 2012 è prevista anche il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'acetaia di Casa Berselli; l'intervento di manutenzione straordinaria prevede la risistemazione della copertura dei locali e la progettazione degli spazi interni al fine di renderli idonei a progetti che coinvolgano scolaresche e la cittadinanza tutta.

Per sopperire alla scarsità di fondi necessari per la manutenzione della zona Laghi (verde, raccolta rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.) entro l'estate l'Amministrazione porterà a termine lo studio di fattibilità per la messa a pagamento di due parcheggi, uno dei quali sarà creato ex novo pulendo un'area fino ad oggi utilizzata per il deposito temporaneo degli sfalci.

Servizi pubblici economici locali

Altro tema importante su cui ci troveremo a dover dibattere nel 2012 è quello relativo ai servizi pubblici economici locali. Da un lato c'è il decreto sulle liberalizzazioni e la volontà espressa più volte dal Governo di intervenire nel merito per inserire concretamente regole di mercato anche in questo ambito; dall'altro ci sono le discussioni, già da tempo iniziate anche nella nostra regione, sulle questioni legate alle scelte e alle gestioni di temi così importanti per le nostre comunità come la gestione del ciclo dell'acqua, lo smaltimento dei rifiuti, il reperimento di energia e i relativi investimenti.

Credo che Aimag, di cui siamo soci, non debba e non si possa permettere di restare ai margini di questa discussione: anzi credo che essa possa svolgere un ruolo da protagonista in una dimensione regionale condivisa che vede già l'Ato unica agenzia regionale gestita da rappresentanti delle istituzioni designati dalle assemblee provinciali dei sindaci.

La discussione che porterà alle scelte dovrà tenere conto di alcuni assunti importanti. In primo luogo il tema della presenza sul territorio dei servizi, della loro qualità e della vicinanza alle comunità, poi il mantenimento e il rafforzamento delle scelte assunte dalle municipalità in merito ai servizi e le prospettive future. Credo sia fondamentale interrogarsi sulle prospettive future e sulle possibilità di poter affrontare ciò che ci aspetta con una visione che possa andare oltre la contingenza e debba guardare agli anni a venire con tranquillità sul fronte dell'approvvigionamento.

POLITICHE GIOVANILI

Per il 2012 abbiamo ridotto ulteriormente lo stanziamento di fondi comunali per le politiche giovanili, contribuendo all'obiettivo di contenimento generale delle spese: dai 29.000 euro del 2011 siamo passati a 22.000 euro, per tutte le attività svolte. Abbiamo implementato la collaborazione con il settore cultura, già iniziata lo scorso anno, in un'ottica di offerta più strutturata ai cittadini e di migliore impiego delle risorse. Ma soprattutto, grazie alla disponibilità di alcuni dipendenti comunali a mettere a disposizione i loro talenti e le loro abilità, che vanno ben oltre i requisiti richiesti per le loro mansioni standard, abbiamo creato un'organizzazione di interscambio fra le attività della Ludoteca e le attività ricreative del servizio Eventi e Sport, organizzazione che ci permette, fra l'altro, di gestire internamente l'offerta di attività e laboratori per bambini e ragazzi, azzerando le già contenute collaborazioni esterne dello scorso anno.

Sebbene nella ristrettezza economica, l'ente locale quindi non indietreggia davanti alla sua responsabilità di attuare politiche a sostegno dei giovani cittadini, e pur ammettendo la difficoltà di coinvolgere i ragazzi adolescenti – che difficilmente si lasciano coinvolgere e che ancor più raramente si propongono – percorreremo questa strada, cercando occasioni di ascolto e confronto.

Nei primi mesi dell'anno, si è portato a termine il progetto "Chi ha paura del lupo cattivo?" percorso formativo per la prevenzione al consumo di sostanze psicoattive. Nel 2011 si era svolta la serie d'incontri per i genitori, lo scorso marzo è stata la volta dei ragazzi.

Grazie ai finanziamenti dei Piani di Zona, con il Piano Attuativo 2012 continueremo l'offerta del servizio Free Entry, lo sportello di sostegno psicologico, per ragazzi per i loro genitori. Inoltre, il Comune di Campogalliano, insieme al Comune di Carpi, ha aderito al progetto nazionale "Guadagnare Salute in Adolescenza", progetto gestito localmente dal nostro distretto dell'USL e volto principalmente alla formazione degli operatori che a vario titolo intendono occuparsi di *peer education*, l'educazione fra i pari.

In collaborazione con l'Assessorato e la Consulta del Volontariato, e su richiesta di alcuni genitori e ragazzi, stiamo progettando una nuova attività estiva per gli studenti delle superiori presso alcune associazioni di volontariato locali, per offrire l'opportunità di un impegno anche nei mesi più liberi, ma soprattutto per avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato, situazione, questa, positiva e arricchente per la comunità e per i giovani stessi.

E' confermata l'apertura libera della Ludoteca per i bambini (e degli spazi adiacenti per genitori e nonni) e dello Spazio Village per gli adolescenti. Il numero di presenze in queste strutture è notevole, segno che i nostri cittadini hanno il bisogno sociale di avere spazi pubblici accoglienti e gestiti da operatori capaci. Sono confermati i laboratori della ludoteca rivolti alle scuole del territorio. Fra gli altri nuovi corsi e progetti, segnaliamo una serie di incontri di cucina per bambini piccoli e un corso rivolto a ragazzi e adulti per avvicinarli a "Go", un classico gioco da tavolo, in collaborazione con i gestori del bar della Villa.

A questo proposito, proprio in questi giorni termina il primo anno di gestione del nuovo bar "la Pausa Café". I vincitori del bando dell'inizio 2011 sono riusciti a fare del bar della Villa un luogo di alta frequenza, anche se da persone adulte, più che da giovanissimi, ma comunque di servizio anche per i frequentatori pomeridiani della Ludoteca, dello Spazio Village e della Polisportiva. Abbiamo con loro iniziato una proficua collaborazione che ci permette di offrire eventi culturali, musicali, ludici di un certo livello.

Riproponiamo i corsi musicali gestiti dall'Associazione "Rino Viani", corsi sempre frequentati massicciamente dai ragazzi di Campogalliano.

Pochi giorni fa si è svolta l'iniziativa "Senz'età Generazioni Resistenti", con l'uscita domenicale in un luogo storico legato alla II guerra mondiale.

Riproporremo anche le iniziative estive, cercando da una parte la collaborazione di privati, come i gestori del bar della Villa e i ragazzi di AudioVilla, e dall'altra intercettando finanziamenti pubblici e privati.

MOVIMENTO E SPORT

Area impianti sportivi del paese

Quando si parla di sport, troppo spesso si rischia di perdere di vista le sue reali finalità, che sono il benessere fisico e la possibilità di socializzare, abbattendo barriere culturali e sociali e valorizzando il rispetto per gli altri. Per questo assessorato e questa amministrazione sport significa stare insieme, in un clima di sana competizione, dove chi vince è colui che sa migliorare se stesso nel confronto con l'altro e nel rispetto dell'avversario.

La nostra visione può sembrare idealista, ma fa parte di un preciso progetto sociale e politico che continua a ritenere fondamentale il tema del benessere fisico e dello sport.

Il contributo della Polisportiva e dei suoi volontari, competenti e preparati, è stato impagabile.

La nuova convenzione per la gestione degli impianti sportivi sarà realizzata nel corso del 2012.

Il ritardo è dovuto alla scelta dell'amministrazione di realizzare una pubblica manifestazione di interesse per la gestione degli impianti sportivi, questo in un'ottica di maggiore trasparenza e correttezza.

Valuteremo, nella convenzione, l'entità del contributo o del corrispettivo da destinare a chi gestirà gli impianti e le attività sportive. Precisiamo che chi gestirà gli impianti dovrà necessariamente riconoscersi nelle finalità dell'amministrazione.

Settembre sportivo

Continuerà l'iniziativa del "Settembre Sportivo".

Non solo ci proponiamo di promuovere politiche ed azioni mirate a far conoscere i vantaggi della pratica del movimento e di un corretto stile di vita ma vogliamo, attraverso questo progetto, intensificare i rapporti di collaborazione con tutte le associazioni sportive e i privati non riconducibili alla Polisportiva.

Laghi Curiel

I progetti e le collaborazioni create negli ultimi anni hanno prodotto risultati altamente positivi.

Sempre più associazioni richiedono di poter utilizzare l'area per creare eventi di portata non solo locale ma nazionale.

Il fine, chiarito negli anni precedenti, di creare un polo di rilievo provinciale e regionale legato alle attività acquatiche continua a realizzarsi.

Nell'anno 2012 sono confermate alcune manifestazioni di particolare rilievo legate a triathlon, canottaggio, podistica e pesca.

Il percorso di affidamento della struttura esistente in via Albone all'Associazione Sportiva Dilettantistica Moto Guzzi Campo dei Galli, già oggetto di concessione al Comando Provinciale dei VV.FF. di Modena, è ancora in corso poiché i rilevamenti tecnici hanno evidenziato forti problematiche strutturali.

Nel 2012 ci proponiamo di contribuire alla realizzazione di una progettualità, in collaborazione con diverse associazioni presenti nell'area laghi e con la Provincia di Modena, per agevolare la fruizione degli impianti ai soggetti diversamente abili.

La collaborazione della Provincia nella creazione di un polo sportivo/didattico/naturale in grado di ospitare eventi di portata provinciale, regionale e anche nazionale ci permetterà nel futuro di poter richiedere maggiori collaborazioni e contributi anche nella cura dell'area, ora a carico del Comune, in modo da abbatterne i costi di gestione.

Nel corso del 2012 si concluderanno i lavori di ristrutturazione del tetto di Casa di Berselli. Questo importante intervento è fondamentale per la nascita dell'Acetaia Comunale, gestita in collaborazione con il gruppo dei produttori di aceto campogallianesi, nati all'interno del concorso in occasione della Sagra di Sant'Orsola, e la Consorzeria dell'aceto balsamico tradizionale di Spilamberto.

Piscina Comunale

Preciso che nel mentre della redazione di questo documento sono in corso i rilevamenti, da parte dell'ufficio tecnico, per quantificare il costo degli interventi di adeguamento strutturale della struttura.

Il grande impegno dell'assessorato e la concretezza della maggioranza hanno permesso di dimostrare che, con una buona gestione, la piscina può svolgere un ruolo importante per i ragazzi e gli adolescenti campogallianesi senza creare eccessive perdite nella gestione diretta dell'impianto.

La piscina comunale continua però a essere un nodo difficile. Sfortunatamente l'impianto è all'aperto e il periodo di maggiore usura delle strutture si ha proprio nel periodo invernale e nel periodo della compilazione del bilancio, questo rende molto difficile prevedere quali interventi strutturali e relative spese si dovranno sostenere. Anche se la soluzione alternativa imposta dall'Amministrazione, all'interno del progetto di recupero dell'ex area Bugatti, non è ancora realizzata dovremo aprire un ragionamento che potrebbe portare al superamento della struttura.

Nel caso riuscissimo a garantire l'apertura dell'impianto questo sarà gestito ripetendo le esperienze del 2010 e 2011 in collaborazione con i volontari della Polisportiva.

ATTIVITA' RICREATIVE E MEMORIA

Fiera ed altre attività ricreative

L'impegno dell'assessorato nel cercare di sviluppare nuovi sistemi di relazioni con le associazioni del territorio, cercando di coinvolgere anche i commercianti e le associazioni di categoria del territorio, ha portato alla creazione del Comitato Eventi che ha promosso le principali attività ricreative del Comune. A questo proposito si ritiene doveroso un ringraziamento ai membri del Comitato Eventi, che proprio in queste settimane sta vivendo una fase di riorganizzazione e aggiornamento.

L'impegno dei privati non va sprecato bensì valorizzato, proprio per questo continueremo a sviluppare le collaborazioni con loro.

Il calendario e le modalità di alcune iniziative, anche consolidate, sono in fase di elaborazione a causa degli inauditi e indiscriminati tagli imposti dal precedente Governo negli anni scorsi e alle incertezze di bilancio legate all'anno 2012.

Stiamo lavorando a nuovi regolamenti che dovrebbero permettere una maggiore razionalizzazione delle risorse e riduzione dei costi a carico del Comune.

Memoria e solidarietà:

Riconfermiamo le risorse per i progetti di accoglienza e collaborazione con il popolo saharawi.

Stiamo lavorando al rinnovo della convenzione con l'Istituto Storico di Modena, che dovrebbe consentire di confermare la programmazione delle attività legate al Viaggio della Memoria e al Giorno della Memoria.

Sono riconfermate le risorse per le iniziative legate alla Festa della Liberazione, una precisa scelta politica al fine di ricordare quanto la Resistenza sia valore fondante della nostra libertà e ancor più della nostra Repubblica e che chiude la porta ad ogni forma di possibile revisionismo storico.

Compatibilmente con le risorse a disposizione si intende realizzare un filmato, in collaborazione con Alkemia e Anpi, che raccolga le testimonianze dei partigiani del nostro Comune al fine di tutelare e salvaguardare la memoria di chi ha vissuto direttamente i tragici fatti legati alla guerra di Liberazione.

Nel 2012 avrà inizio la nostra adesione alla Fondazione Fossoli di Carpi, che nell'anno precedente l'adesione non era stata possibile a causa dei tagli operati per rispettare il patto di stabilità.

La punta di diamante delle nostre attività inerenti la memoria è sicuramente l'iniziativa conosciuta come "Viaggio della Memoria" che abbiamo intrapreso ogni anno, alternando mete nazionali e straniere, tutte accomunate dal fatto di essere state teatro dei tragici eventi della seconda guerra mondiale.

Il viaggio ha sempre raccolto una buona partecipazione da parte delle famiglie campogallianesi.

Riconfermiamo il "Viaggio della Memoria" e relative agevolazioni per la partecipazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie anche per il 2012.

POLITICHE CULTURALI E TURISTICHE

Centro della Cultura e Biblioteca di Campogalliano

La promozione della lettura come fattore di crescita culturale e civile, oltre che come intrattenimento costruttivo ed educativo, spesso in alternativa ai modelli dominanti proposti dai media, è compito fondamentale della nostra biblioteca, la cui attività mira all'affermazione del lettore come soggetto attivo, che interagisce con il testo e lo arricchisce di significato.

In questo ambito è importante mantenere i consolidati rapporti di collaborazione con il mondo della scuola, al cui fine si rinnoveranno le attività di promozione della lettura per ragazzi e adulti, anche in collaborazione con il sistema bibliotecario intercomunale di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Anche nel 2012 proseguirà la collaborazione della Biblioteca – Centro della Cultura - con l'Università per la Libera Età "Natalia Ginzburg", mediante la realizzazione di serate e incontri aperti a tutta la cittadinanza e svariati corsi inerenti attività culturali e tempo libero.

Nel 2012 è stata realizzata la fruttuosa iniziativa "*Un mercoledì da lettori!*", una serie di cene letterarie che hanno coinvolto prestigiosi scrittori locali in stimolanti conversazioni con la cittadinanza.

Il laboratorio linguistico multimediale sarà utilizzato per la realizzazione di corsi di lingua straniera, di informatica e videoconferenze, organizzati dal Comune o dalla Università per la Libera Età, e potrà essere affittato a Enti Locali, Associazioni e privati. Segnalo che nel 2012 abbiamo aderito al progetto "Anch'io pc" in collaborazione con Formart. Il corso è rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi all'uso di internet e del computer e al termine del corso verrà regalato ad ogni partecipante un pc rigenerato.

La donazione di dvd provenienti da un negozio che ha cessato l'attività ci permette di riconfermare la sospensione dell'acquisto di nuovi cd musicali e dvd destinati al prestito.

Sarà portata a termine la catalogazione dell'importante collezione Bolognesi e sarà predisposta un'apposita sala per la consultazione e il prestito all'interno dei locali della biblioteca.

Festival del Racconto

La partecipazione al Festival del Racconto 2011 e gli ottimi risultati ottenuti hanno convinto l'Amministrazione ad aderirvi anche nel 2012.

Grazie ai contributi economici raccolti, in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine, saremo in grado di offrire attività di elevata rilevanza culturale a fronte di un modesto impegno di spesa.

Le associazioni del territorio

L'Assessorato sarà lieto di valutare proposte da parte di associazioni locali al fine della realizzazione di occasioni culturali.

Il calendario delle attività sarà concordato insieme all'Amministrazione.

Museo della Bilancia e Libra 93

Il Museo della Bilancia è un servizio pubblico che opera a favore dello sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, rendendosi spesso punti di riferimento e attrazione per altri enti educativi e culturali della Provincia. Le attività promosse tendono infatti in buona misura a consolidare il rapporto tra Museo e territorio.

L'istituzione ha poi assunto negli anni una funzione di richiamo turistico e culturale, arrivando in molti casi a costituire un elemento d'eccellenza nell'immagine territoriale provinciale e nazionale.

Le offerte alla scuola ed agli insegnanti continueranno ad essere garantite: accesso sempre gratuito per gli insegnanti, concorso per le scuole "*Il peso delle idee*", proposte concrete di percorsi guidati e laboratori anche in base alle richieste e alle esigenze dei visitatori.

Le scuole di Campogalliano continueranno a godere della possibilità di visitare il Museo e partecipare alle attività didattiche a titolo gratuito.

Riconfermata anche l'adesione a "*Musei da Gustare*" in collaborazione con la Provincia di Modena e l'iniziativa dei "*Piatti della Bilancia*" in collaborazione con i ristoratori del territorio.

Per quanto riguarda l'iniziativa "Il Premio Bilancia d'Oro", esso sarà oggetto di discussione al fine di verificare la possibilità di mantenerla o strutturarla in maniera differente.

Turismo

La somma delle iniziative dei settori cultura, sport e attività ricreative costituiscono già di per sé un valido pacchetto di attrazioni per una valorizzazione turistica del territorio.

Questa, attraverso la riqualificazione della zona laghi e relative progettualità, oltre alla presenza di un'eccellenza museale e di un ricco cartellone di iniziative che ricoprono quasi tutti i mesi dell'anno, devono essere il volano per una rinnovata progettualità che miri a rendere Campogalliano una meta turistica appetibile a livello provinciale.

POLIZIA MUNICIPALE

Il consolidamento del Corpo Polizia Municipale dell'Unione delle Terre d'Argine ha permesso di incrementare la presenza sul territorio degli agenti. Come l'anno scorso, oltre a garantire la vigilanza su quelle che sono le problematiche viarie e di circolazione stradale, continueremo e rafforzeremo il controllo del territorio, in rapporto ai temi attuali legati alla percezione di insicurezza.

Per quanto concerne il territorio di Campogalliano le zone su cui sono stati intensificati i controlli e promosse delle vere e proprie campagne di controllo sono la Dogana, i Laghi Curiel e i parchi pubblici. Tali attività verranno riproposte anche nel 2012

Di seguito riportiamo un elenco dei progetti significativi su cui si concentrerà l'attività del 2012

Promozione e realizzazione di campagne di sicurezza stradale

Le campagne di sicurezza che il Comando ha intenzione di perseguire per l'anno 2012 sono le seguenti

Circolazione dei velocipedi

Verranno intensificati i controlli da parte di tutto il personale esterno, mediante posti di controlli nelle aree e zone più a rischio per i ciclisti.

Circolazione di pedoni

Verranno verificati i comportamenti scorretti, sanzionando, tutte quelle infrazioni che mettono a repentaglio l'incolumità dei pedoni.

Verranno controllate, tra l'altro, le soste in prossimità delle intersezioni, le soste in prossimità degli attraversamenti pedonali ed il rispetto da parte degli automobilisti, del diritto di precedenza da dare ai pedoni che stanno attraversando sulle strisce pedonali.

Corretto trasporto dei bambini

La campagna inizierà con la predisposizione di un documento che riporterà le regole che si devono seguire per il corretto trasporto dei bambini sui veicoli, in particolare sulle autovetture e veicoli a due ruote. Il documento verrà distribuito presso tutti gli asili e scuole elementari del territorio dell'Unione, per raggiungere, in modo capillare, un gran numero di persone che trasportano i bambini.

Dopo aver distribuito e quindi informato coloro che trasportano i bambini, si passerà alla fase dei controlli.

Miglioramento della vivibilità urbana e della civile convivenza

Al fine di migliorare la vivibilità urbana, la convivenza civile e la coesione sociale all'intero dei centri urbani, si continuerà anche nel 2012, con la programmazione di servizi diretti a controllare e reprimere quelle violazioni di norme contenute nei regolamenti di polizia urbana approvati dai Comuni facenti parte dell'Unione.

I controlli saranno effettuati, prioritariamente, in divisa, privilegiando le zone maggiormente frequentate (parchi, aree verdi, piazze). Un contributo importante per il raggiungimento di tale obiettivo, passerà attraverso la previsione di una maggiore presenza degli agenti, soprattutto appiedati, nel periodo primaverile/estivo.

Intensificazione dei controlli in materia ambientale per il rispetto delle norme in materia di smaltimenti di rifiuti

Verrà prevista una adeguata programmazione di servizi tesi a controllare il corretto smaltimento dei rifiuti all'interno degli appositi cassonetti.

I controlli, anche in borghese, verranno predisposti da parte dei singoli responsabili territoriali nelle zone ove maggiormente si ravvisino problematiche sul non rispetto delle modalità di espletamento della raccolta differenziata.

Aumento del controllo sugli abusi edilizi

La gestione dei controlli in materia di abusivismo edilizio verrà affidata ad un nucleo centralizzato

Verrà predisposta una modulistica comune e si dovrà uniformare la gestione della materia attraverso un unico modus operandi, valido per tutti i controlli edilizi che verranno espletati sull'intero territorio dell'Unione.

Procedure condivise per l'attuazione di azioni concrete nei casi d'emergenza di violenza contro le donne

Il tema della violenza contro le donne, rimane sempre attuale, nonostante che negli ultimi anni, sono stati fatti passi importanti che hanno portato ad una maggiore sensibilizzazione all'argomento.

E' già da alcuni anni che gli operatori di polizia municipale, si trovano ad affrontare situazioni d'emergenza ove rimangono coinvolte donne che subiscono violenza. Per tale motivo l'Amministrazione ha deciso di portare avanti un progetto che metta in campo azioni concrete per aiutare le donne che subiscono violenza. Il progetto approvato dalla Regione Emilia Romagna, dovrà attuare un serie di attività: programmare e realizzare servizi di pattugliamento del territorio al fine di aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini, collaborare tra i vari soggetti coinvolti con la finalità di contribuire al contrasto della violenza alle donne, intervenire nelle situazioni di emergenza relative a casi di violenza perpetrate contro le donne con utilizzo delle procedure condivise, utilizzare comportamenti e discipline nella trattazione di casi simili, effettuare un esame della realtà familiare in cui si trova la donna che ha subito violenza, procedere alla divulgazione delle informazioni e procedure contenute nel protocollo sulle azioni concrete da tenere in casi di emergenza sulle violenze contro le donne. Tale attività consentirà all'Unione di ottenere un finanziamento di € 40.000 per l'acquisto di un autoveicolo per l'accompagnamento delle vittime di violenza, presso le strutture a ciò designate dai servizi sociali, per l'acquisto di un motoveicolo attrezzato al pattugliamento del territorio e per l'acquisto di complementi d'arredo per l'appartamento protetto individuato dall'Unione come luogo di collocazione temporanea delle vittime di violenza.

ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, AGRICOLTURA

Oltre agli interventi posti in atto per aiutare le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, continueremo a sostenere le attività produttive, commerciali ed agricole con i contributi ai consorzi fidi.

Cercheremo di confermare le cifre messe a disposizione dei consorzi fidi, che anche quest'anno saranno utilizzati per l'abbattimento dei tassi di interesse. La finalità continua ad essere quella di integrare le risorse della regione Emilia Romagna, che permettono di reggere le difficoltà causate dalle forti mancanze e dall'immobilismo del precedente Governo.

Continuerà il rapporto con le ditte, le associazioni di categoria, i sindacati e il Centro Per l'Impiego di Modena per tenere monitorato l'andamento economico e occupazionale del nostro Comune.

Nel 2011 è stato sviluppato un progetto che, attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici e la stabilizzazione dell'ufficio commercio, ha consentito un maggior grado di comunicazione, collaborazione e confronto con le attività commerciali e le associazioni di categoria.

Nel 2012 ci proponiamo di continuare su questo percorso e organizzare momenti di incontro e confronto con altre realtà al fine di realizzare un'associazione dei commercianti in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio.

Fondamentale rimane il progetto dell'ex area Bugatti sul quale continueremo a lavorare.

Continuiamo a ritenere che l'ambizioso progetto sia un'ottima opportunità, oltre che per i cittadini, anche per diverse attività artigianali e industriali d'eccellenza presenti sul nostro territorio, che possono trovare in questo parco tematico un'importante vetrina per i propri prodotti.

Continueremo a vigilare al fine di garantire che tutte le richieste avanzate dall'Amministrazione siano rispettate, compresa la progettazione e la realizzazione delle opere viarie e della pista ciclabile che dovranno servire il parco commerciale nonché dare risposte anche ai problemi di viabilità ordinaria presente su via Di Vittorio. Prioritario rimarrà il nostro impegno nel sollecitare percorsi che prevedano l'assunzione di giovani e persone colpite dalla crisi economica.

La legge di stabilità del 2012, proposta lo scorso novembre dal traballante governo, e approvata nella confusione generale, contiene all'articolo 14 un impegno solenne che stabilisce che in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2013, sull'intero territorio nazionale si applichi la disciplina delle zone a burocrazia zero.

Tuttavia la formula che si sviluppa nel testo dell'articolo 14 è ben lontana dall'obiettivo annunciato al comma 1. Nella legge 265 del 2011 si precisa infatti che la burocrazia zero non si applica ai "procedimenti amministrativi di natura tributaria, quella della salute e della pubblica sicurezza, nonché alle nuove iniziative produttive avviate su aree soggette a vincolo".

Non ci stupisce se nessuno si accorgerà della sperimentazione cosiddetta "antiscartoffie" che dovrebbe coinvolgerci fino al 31 dicembre 2013.

Intanto il tema della burocrazia rimane uno dei principali freni alla ripresa economica della nostra nazione. Oltre alle azioni di semplificazione già messe in campo nei precedenti anni riteniamo fondamentale lavorare nel 2012 e nei prossimi anni, in collaborazione con le associazioni di categoria, a formule meno ambiziose di quelle proposte dal precedente governo ma più concrete per semplificare gli iter burocratici, formule che mettano i potenziali investitori del territorio, nazionali o esteri, di fronte a opportunità dirette di investimento nei nostri territori.

Il primo ottobre 2011 è entrata in vigore la seconda parte del D.P.R.160 con il quale è stata semplificata e riordinata la disciplina degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (Suap). Questa norma e lo strumento Suap consentono di agevolare l'attività di semplificazione e snellimento burocratico delle procedure per le imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Lo Sportello unico costituisce il punto d'accesso per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, e assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento. Per quanto riguarda i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera lo Sportello unico è unificato presso l'Unione delle Terre d'Argine.

Come richiesto anche da tutte le associazioni di categoria dovremo continuare e rafforzare, pur nel rispetto delle singole specificità territoriali, l'omogenizzazione dei regolamenti comunali.

Per quanto riguarda l'agricoltura continueremo nel percorso intrapreso nel 2010 per la valorizzazione della produzione d'eccellenza presente sul nostro territorio: la pera.

L'esperienza positiva e il consolidamento del mercato contadino delle Terre d'Argine a Carpi, Soliera e Novi ha consentito nel 2012 di partire anche con la sperimentazione su Campogalliano.

Il mercato, inizialmente posto presso Piazza della Bilancia, ha avuto alcune difficoltà nel radicarsi, come dimostra il fatto che ci sia stato richiesto di spostarlo in piazza Vittorio Emanuele II.

In collaborazione con i responsabili del mercato contadino cercheremo di valutare le migliori strategie per un rilancio dell'attività e gli strumenti più idonei per riportare il mercato in Piazza della Bilancia.

Anche per i nostri prodotti agricoli sarà possibile individuare all'interno del parco commerciale dell'ex Bugatti il punto di vendita unico, di cui abbiamo parlato anche nel nostro programma elettorale.